ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

SABATO
30-31 Maggio 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-089, 40-907, 54-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci diversi, legali L. 300 - Finanz. L. 400 (dir. fino a sei inserz. L. 1000) - Echi d'ora L. 600 la linea - Rinviare L. 400 la linea - Feriali, econ.; ved. rubriche - Sella, lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualunque inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I gravi fatti di Parigi nel rapporto-radio di Brune

Il ministro degli Interni afferma che il governo ha dovuto fronteggiare un'autentica ribellione, organizzata con tecnica militare da agitatori professionisti - Come reagiranno i comunisti? Sinora la protesta è stata attuata solo con scioperi parziali - Vivaci agitazioni in provincia

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Come reagirà il partito comunista all'arresto di Jacques Duclos, suo segretario generale? Questa domanda aggrava se la pone oggi, che l'incarcerazione del deputato viene confermata. Ma nessuno osa fare previsioni sulla forma che prenderà la reazione dell'estrema sinistra. La prima impressione è che si aspettino ancora ordini precisi e in ciò si vede la prova che all'eventuale arresto di Duclos nessuno aveva pensato. Egli è stato interrogato ieri nel pomeriggio dal giudice istruttore, mentre importanti forze di polizia presidiavano il Palazzo di Giustizia nel timore di un'azione comunista destinata a liberare il prigioniero. Ma i comunisti non tentarono alcun gesto di forza.

Alla fine dell'interrogatorio Duclos — accusato di attentato alla sicurezza dello Stato — ha fatto una dichiarazione per protestare contro un provvedimento che egli giudica illegale, mentre all'Assemblea nazionale il deputato comunista Fernand Grenier chiedeva la messa in libertà immediata del suo collega; ma nessuna domanda ufficiale era stata presentata alla Camera nelle forme dovute e il presidente dell'Assemblea chiudeva quindi la discussione sull'argomento. Essa riaprirà tra pochi giorni in occasione della discussione delle interpellanze presentate da vari deputati sugli avvenimenti del 28 maggio.

Nell'insieme la reazione dei comunisti in Parlamento è apparsa fiacca e praticamente nulla è stata quella della popolazione, segno che la sorte degli uomini politici interessa decisamente poco la gente, molto più preoccupata del costo di una bistecca. Certo la Confederazione Generale del Lavoro comunista ha lanciato immediatamente, ieri, l'ordine di sciopero; ma ad ora pochissimi lavoratori hanno obbedito: si può tuttavia prevedere che qualcosa avverrà nei prossimi giorni. Ma che cosa?

Un recente articolo del dirigente comunista Billoux, di ritorno da un viaggio a Mosca, diceva: « Non basta attaccare l'imperialismo americano; la borghesia francese, come classe e per i suoi interessi di classe, si è posta nel campo da combattere. Non basta più proseguire la campagna di propaganda per la pace; ora è necessario orientarsi risolutamente verso l'azione e l'organizzazione effettiva di questa azione contro la guerra e i suoi preparativi ».

Appare quindi chiaro che mercoledì scorso cominciò l'azione comunista, e che essa avrà degli sviluppi. Il ministro degli Interni si è rivolto per radio ai francesi per denunciare il pericolo, invitarli a non fare il giuoco dei sovversivi e dichiarare che il governo è deciso a non permettere azioni rivoluzionarie.

Si può dunque prevedere che Jacques Duclos e gli altri dirigenti comunisti arrestati rimarranno in prigione, e altri ancora si aggiungeranno loro se mosse sommosse verranno scatenate. Intanto, conformemente ai principii democratici, i giornali comunisti Humanité e Libération sono nuovamente comparsi e pubblicano violenti attacchi al governo. Prova questa che esiste ancora in Francia la libertà. E del resto Duclos stesso, nonostante la gravità dell'imputazione, al massimo corre il rischio di essere incarcerato in una fortezza per un po' di tempo.

Il radio-rapporto del ministro Brune ha avuto unicamente lo scopo di dimostrare l'esistenza di un vero complotto — complotto « militare » — contro la sicurezza dello Stato.

« Delle manifestazioni sono state organizzate a Parigi e in certi grandi centri del paese — ha detto il ministro — sotto la scusa di protestare contro l'arrivo in Francia del Comandante in capo delle forze alleate. Il governo, geloso dell'ordine pubblico, le ha vietate. Il partito comunista, passando agli estremi, le ha deliberatamente trasformate in vere e proprie ribellioni.

« Il governo, il quale ieri, come oggi e domani, ha mantenuto l'ordine a qualunque costo, intende smascherare davanti al Paese l'azione criminale perpetrata dal quartier generale comunista contro il regime della repubblica e della democrazia. Noi, infatti, riteniamo che in una nazione, in cui vuole essere libera, le divergenze (poichè le divergenze sono sempre possibili) si debbono liquidare con il mezzo della libera discussione e non, come si è tentato di fare, a colpi di ostilità, di sbarre e di pugni di ferro.

« Che i disordini siano stati ben organizzati, è provato da questi fatti: distribuzione di commandos aventi delle gerarchie a capo, collegamenti meticolosamente assicurati fra gli agitatori, gruppi di agitatori di professione detti « gruppi d'urto », presenza dei capi colti in flagrante delitto. Questi sono indizi sicuri per provare che si tratta di un vero e proprio complotto contro la sicurezza interna dello Stato ».

Una seria agitazione continuava pure nella provincia francese. A Grenoble importanti forze di polizia e di gendarmeria hanno circondato stamane l'edificio ove si trova la tipografia del quotidiano comunista « Les Allobroges » e hanno requisito le prime edizioni del giornale, autorizzando però più tardi la stampa del quotidiano.

In quanto alle manifestazioni di ieri, si debbono registrare sospensioni di lavoro nella zona di Lione e Givors, specie negli stabilimenti metallurgici e un nuovo tafferuglio a Clermont Ferrand, dove presso un ponte numerosi dimostranti che si rifiutavano di circolare si sono scontrati con forze di polizia.

L. Manzucci

Jacques Duclos

Anna Pauker esclusa dal Politburò romeno

BUCAREST, venerdì sera.

Il giornale ufficiale del P. C. romeno « Scanteia », informa oggi che è stato espulso dal partito per « deviazionismo » l'ex-ministro delle Finanze Vasile Luca. Egli era stato destituito dalla carica di ministro nel marzo scorso. Contemporaneamente è stato destituito dalla segreteria del partito Teohari Georgescu, il quale due giorni fa ha rassegnato le dimissioni da ministro.

La radio romena annuncia in pari tempo che il ministro degli Esteri Anna Pauker ha cessato di essere membro del Politburò del partito comunista.

Baldovino in Italia

L'idillio tra il giovane Re e la principessa Margherita d'Aosta - La moglie di Leopoldo, contessa De Réthy "ambasciatrice d'amore,,

BRUXELLES, venerdì sera.

Un comunicato della Real Casa Belga annuncia: « Sua Maestà si è recata a trascorrere il periodo della Pentecoste nell'Italia settentrionale dove si incontrerà con la sua famiglia. Il breve viaggio ha carattere strettamente privato ».

Il passaggio da Milano

MILANO, venerdì sera.

Re Baldovino del Belgio è transitato poco prima di mezzogiorno da Milano con treno speciale proveniente da Parigi. Il convoglio, dopo una breve sosta alla nostra stazione centrale, è ripartito per Firenze.

Ciò avvalora le notizie, che per altro ancora non trovano conferma ufficiale, dell'imminente fidanzamento tra il giovane re e Margherita d'Aosta.

L'attesa a Firenze

FIRENZE, venerdì sera.

Sono attese per oggi a Firenze Anna di Aosta e le figlie Margherita e Maria Cristina e corre pure insistente voce che nella stessa giornata di oggi arriverà qui re Baldovino del Belgio. Si incontrerà Baldovino con Margherita di Aosta? Se le voci che corrono sul fidanzamento sono vere, e tutto fa credere che debbano essere, l'incontro fra Baldovino e Margherita non potrà avvenire che nella villa ove abitualmente abitano Anna di Francia e le sue figliuole, cioè nella villa che sorge in prossimità della Torre del Gallo. La villa è infatti invasa in questi giorni da numerosi restauratori.

A Roma stamane alle 11,50 una limousine nera era ad attendere all'ingresso del Grand Hotel l'uscita della contessa Liliana De Réthy, la « regale ambasciatrice d'amore », come è definita in consorto dell'ex-re Leopoldo del Belgio in certi circoli aristocratici. Ella è partita per Firenze insieme al fratello e alla sorella di re Baldovino, che l'accompagnano in questo soggiorno italiano.

Anche le due principesse d'Aosta, Margherita, la fidanzata di re Baldovino, e Maria Cristina, che al Grand Hôtel hanno occupato un piccolo appartamento attiguo a quello della contessa De Réthy, sono partite in automobile, accompagnate dalla madre, in viaggio alla volta di Firenze, ove saranno accolti a villa Sparta dalla zia duchessa di Spoleto.

Troppi punti di contatto esistono fra i soggiorni dei due gruppi reali a Roma e a Firenze per non trarre la logica conseguenza che un nodo d'amore sia veramente per stringersi fra due famiglie reali a cavallo degli anni di distanza dal matrimonio tra il principe ereditario italiano e la principessa di Edimburgo, così che doveva diventare Jone la « regina di maggio ».

UN'ISPEZIONE DI TECNICI

Il Po minaccia l'abitato di Pontestura?

Casale, venerdì sera.

Una segnalazione fatta dall'amministrazione comunale di Pontestura, per una situazione nuova che la acque del Po stanno creando verso la sponda destra del fiume, fra Camino e Pontestura, ha fatto accorrere sul posto il provveditore alle opere pubbliche per il Piemonte, ing. Masi, l'ispettore generale delle opere stesse, ing. Bonicelli, gli ingegneri del Genio Civile e della provincia di Alessandria, numerosi tecnici e sindaci del casalese-rivierasco, per un sopraluogo che dovrà appurare se effettivamente vi sia pericolo. In tal caso, dovrà essere immediatamente studiato il miglior modo possibile per scongiurarlo.

Le acque del Po, stando alle prime, sommarie indicazioni, avrebbero scavato una specie di nuovo alveo, un canale che giunta direttamente sul paese di Pontestura che paleserebbe minaccia per lo stesso e col pericolo di allagare una zona coltivata di alto rendimento.

Le popolazioni del luogo seguono con preoccupazione gli accertamenti dei tecnici e attendono da essi una parola rassicurante.

Bloccate le strade e coprifuoco nella "zona morta,,

Invalicabile da domani il vallo fra le due Germanie

Tedeschi occidentali residenti nella Repubblica dell'Est attraversano la « zona morta » che domani notte sarà chiusa al traffico. In tale zona le autorità tedesche e russe [illegible] opere difensive. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Gli orientamenti dei partiti per le future elezioni politiche

La lettera di De Gasperi a Gonella - Togliatti si prepara a sviluppare la "tattica dei fronti,, valendosi ancora di Nitti - Le reazioni dei socialcomunisti italiani all'arresto di Duclos

Roma, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto il vice-presidente on. Pacciardi.

Nel colloquio, che è durato a lungo, è stato fatto un ampio esame della situazione.

« I nuovi passano rapidamente: un lavoro instancabile e perseverante ricominciò quindi domani » ha scritto De Gasperi a Gonella, elogiandolo per i risultati ottenuti nella amministrativa e incitandolo alla « preparazione del cimento che dovrà essere affrontato su basi chiare e su alternative politiche ».

Questo significa che la campagna per il rinnovamento dei due rami del Parlamento comincerà assai presto, e cioè non appena gli organi responsabili dei partiti, esaminati i risultati del 25 maggio, stabiliranno gli orientamenti da seguire.

Il partito comunista intende sviluppare la « tattica dei fronti »: lo ha annunciato lo stesso Togliatti in una lettera a Nitti. « L'iniziativa della lista cittadina — ha detto il leader comunista — è un atto che tende ad aprire a tutte le forze democratiche del nostro Paese una nuova via di attiva collaborazione nella difesa ed estensione delle conquiste democratiche ».

Sarà probabilmente creata Nitti, in considerazione del successo ottenuto « raccogliendo una massa di voti superiore a quella delle consultazioni precedenti », il protagonista della battaglia politica. Infatti Togliatti ha affermato che « seguiremo con attiva simpatia tutto ciò che Nitti vorrà fare per sviluppare la sua iniziativa romana nel campo della politica generale del Paese ».

Anche l'atteggiamento dei comunisti nel dibattito in corso alla Camera sulla legge contro il neofascismo rivela che essi intendono ricostituire intorno al partito un fronte antifascista da trasformare poi in blocco elettorale, nel quale i comunisti abbiano la preponderanza. I parlamentari della estrema sinistra non hanno sempre tenuto un atteggiamento di consenso nei riguardi della legge per la repressione del neofascismo: al Senato essi tennero, in un primo tempo, una posizione critica che fu poi abbandonata, in vista delle amministrative. Un'altra ragione del mutato atteggiamento sta nel fatto che i comunisti temevano che fosse Scelba a raccogliere intorno alla sua legge i consensi della maggior parte degli antifascisti.

Mentre sul piano parlamentare i comunisti tengono un contegno strettamente legalitario, in modo da accattivarsi la simpatia degli antifascisti, nel comitato continuano la politica di sempre.

L'arresto di Duclos è stato l'occasione per promuovere agitazioni che si sono estese dal nord al sud, che saranno intensificate, a quanto si annuncia, nei prossimi giorni. Brevi scioperi di protesta sono stati già attuati a Torino, Venezia, Brescia, Reggio Emilia, Modena, Genova, Firenze, Grosseto, Napoli, Brindisi, Taranto, Messina. Una delegazione della Camera del Lavoro romana ha portato all'Ambasciata francese una lettera con la quale si proclama la solidarietà dei lavoratori italiani con i compagni francesi. La segreteria del Comitato italiano dei partigiani della pace « a nome dei sedici milioni dei firmatari dell'appello di Stoccolma » ha telegrafato al presidente dei partigiani francesi della pace per protestare contro « i fautori di guerra » che avrebbero provocato l'arresto del capo comunista francese.

Il telegramma di Nenni, a Duclos, a differenza di quello di Togliatti, è pacato: « Ti esprimo la fraterna solidarietà della direzione del P.S.I. — esso dice — con l'augurio che tu sia prontamente restituito al tuo partito ». Togliatti, invece, ha parlato di « arresto illegale » e di provocazione dei gruppi reazionari asserviti allo straniero.

Lo stesso linguaggio è tenuto nel telegramma mandato dai deputati comunisti ai colleghi francesi.

Negli ambienti politici si rileva che per molti versi pei Paesi di cortina si viene inerimitati e condannati per completo contro lo Stato.

In tutte le città dove si sono svolte le elezioni amministrative, le operazioni per il conteggio delle preferenze volgono ormai al termine: per Roma sembra sicuro che il maggior numero di voti preferenziali siano toccati al sindaco uscente Rebecchini; in seconda posizione vi è il senatore Cingolani; terzo è il calciatore Amadei. A Napoli, invece, l'ex-sindaco democristiano Moscati non sarebbe stato rieletto.

Salite a tre le vittime del crollo di Sampierdarena

Genova, venerdì sera.

Anche il dodicenne Giuseppe Guido, fratello della Maria Teresa Guido, di 20 anni, deceduta nel crollo di Sampierdarena, che era stato ricoverato stanotte all'ospedale con prognosi riservatissima, è deceduto nelle prime ore di stamane in seguito alle ferite riportate. Le vittime del tragico crollo di via Barabino sono salite così a tre.

Le Borse oggi

A MILANO

L'incertezza che si era palesata già nel dopoborsa di ieri, ha provocato stamane una battuta d'arresto nel movimento di rivalutazione che si delineava assai promettente. Ad eccezione di qualche voce speciale, come Cucirini, Eridania e Burgo, che danno prova di particolare resistenza, tutta la quota arretra di una modesta frazione. L'atmosfera del mercato si è raffreddata in seguito a frettolosi realizzi di beneficio da parte di piccoli operatori timorosi di non raccogliere il piccolo vantaggio conseguito rispetto ai prezzi d'acquisto. Suono da escludere invece, almeno per ora, attacchi ribassisti.

In complesso il comparto tessile ha dato prova di resistenza ed elasticità. Più colpiti gli assicurativi e i finanziari, che nei giorni scorsi avevano progredito maggiormente.

Resistebbi Fiat e Catini. Piuttosto fiacco il gruppo Finsider. Ben tenuti gli elettrici. Lievemente più calme Liquigas e Pirelli.

Dollaro U.S.A. 634,94.

Ecco i prezzi: Generali 7[illegible]; Fibre 2545; Viscosa 1935; Finsider 654; Montecatini 901; Assicurazioni 200; Centrale 66,70; Fiat 447,50; Nebiolo 11,25; Edison 1985; Sip 1147; Terni 2417; Unes 448,50; Stet [illegible]; Rom. Zuccheri 775; Ant. 187,85; Saffa 918; Italgas 242; Rubinetteria 60,75; Burgo 6180; Italcementi 7125; Pirelli 952; Pirelli e C. 990.

Prezzi informativi: sterlina oro 7800-7700; marengo 9000-8300; sterlina unit. 1570-1580; dollaro carta 552-554; franco svizzero 131-131,25; franco francese 167-168; oro fino 808-812; argento 13,80-19.

A TORINO

Il mercato si presenta attivo in apertura per il vivace intervento di compere sulle Stet e sulle Montepani. Su entrambi i titoli si registra una vivace sostenutezza, che praticamente raggruppa gli scambi di apertura. Sui rimanenti settori affari stagnanti, in tono di lieve distensione dai prezzi terminali di ieri. Al termine dell'apertura qualche realizzo incide sulle Stet e sulle Montepani determinando una smorzamento di corsi, con una notevole contrazione nel volume degli scambi.

Il clima di resistenza, a ridosso dei prezzi di apertura, governa la fase centrale della seduta: il mercato conclude al listino con la ripulitura saltuariale dei prezzi di ieri e con qualche accenno di riflessione su settori di secondo piano.

Titoli di Stato stazionari nel comparto dei consolidati, migliori in quello dei buoni del tesoro. Dopoborsa povero di affari, attestato sui prezzi di chiusura. Diritti Terni 14.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 634,50; dollaro canadese 638,80.

	29	30		29	30
Rend.3[illegible]	65	65	Stet ord.	1400	1397
Rend.3½	67 75	67 625	Ter.M.	23	24
» f. 6-	67 85	67 80	Italgas	24 125	24 25
Rend.5%	73 75	73 50	Sip	1150	1146
» f. c.	73 85	73 65	Terni	250	248
Rend.5%	95 75	95 85	P.C.R.	450	450
» f. c.	95 85	95 95	Unes	447	447
Rend.5%	99 75	99 75	Stet	1900	1910
» f. c.	99 85	91 85	Beni	2177	2177
Risp.%	72 15	72 20	Viscosa	2320	2330
» 5%-60	71 75	71 625	Marzotti	568	568
» f. c.	72 35	72 50	Rist.	492	488
» ex-per	71 85	74 75	Saviglia		
Ricost.%	93 60	93 55	Rubinetti	11 25	10 25
» f. c.	93 70	93 65	Ipred.	116	117
Ben 50	98 85	98 875	Mont.	810	802
» 60	98 35	98 75	Pirelli	960	970
» 61	96 825	96 85	Sirt	291	295
Fer3%	66 —	66 —	Ansaldo	320	320
Edis.%	85 75	85 75	Vanzina	1840	1920
Imi	98 75	98 75	Chilli.	1970	2048
Imi½	98 —	98 —	Ilva	1700	1700
Imi5%	94 25	94 25	Safilag.	352 50	352 50
Istl.6%	100 —	100 —	Aem	138 50	138 —
Imi5%	90 75	90 75	Rinas.	91 50	92 50
Tor.%	86 75	86 75	M. gest.	2270	2270
»5%	87 75	87 75	Mont.	908	898
»5%-57	87 75	87 75	Sonn.	1790	1795
L.Prest.	91 —	91 —	Union	38	38 50
» 5%	99 —	99 —	Cart.It.	3495	3495
» 5.5%	85 —	87 —	Marzo	6180	6170
» Ben	98 75	98 —	Fornit.	18400	18400
Mob5%	95 —	95 —	Fiat	7950	7950
»[illegible]	97 —	97 —	R.A.I.	13500	13500
»[illegible]	92 —	92 —	Stella	88 50	87 50
Fin5%	100 —	100 —	Valdor.	3870	3870
» 6%	91 40	91 40	Mar.R.	995	995
Fir.3%	85 —	85 —	Sade	1725	1715
» 6%	95 25	95 25	Perma	630	625
Gr.[illegible]	105 —	105 —	Elen	2200	2200
Imp[illegible]	98 —	98 —	Mont.	137	138
Cred[illegible]	101 50	101 50	Perara	446	446
Im.[illegible]	90 80	90 60	Cotoni	245	245
Cred.[illegible]	95 —	95 —	Pirelli	950	962
Ser.[illegible]	85 —	85 —	Saffa	918	914
Ven.	70 90	70 90	Lis. gen.	1370	1360
Comit.	87 —	86 75	Alem	4.000	4.000
Cred[illegible]	105 —	105 —	Bonom.	1150	1150
Sard.	75 75	75 75	Orlan.	895	895
Mad.[illegible]	91 —	91 —	Piam	313	315
Sic.[illegible]	94 825	94 825	Lanz.	2125	1949
Sicilc.	95 125	95 25	Antist.	2160	2200
Pirelli	96 —	96 —	Ang.F.	1790	1775
Fabr.[illegible]	93 50	93 50	Radio	115 —	115 —
Rend.[illegible]	93 50	93 50	Ceramica	1725	1730
Rend.[illegible]	90 70	90 70	Ilva	14.500	14.500
Alt.Ren.	81 40	1995	Cem.	3810	3815
» Ter.	1980	1980	Cart.It.	81 —	178 —
Mont.	1980	1980	—	—	—

Berlino, venerdì sera.

I tedeschi della Germania occidentale stanno chiedendosi se il « sipario di ferro » calerà definitivamente lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie. Come è stato comunicato ieri, dalle ore 24 di domani lungo tutti i mille chilometri di confine fra l'Ovest e l'Est sarà arrestato — pena la morte — il transito delle persone fra le due parti del paese, transito che fino ad ora era permesso a chi fosse provvisto di lasciapassare. Le poche strade sulle quali è stato lasciato ancora uno spiraglio sono quasi completamente bloccate da barricate e cavalli di frisia, oppure sono solcate da profondi fossati che sembrano trappole per carri armati.

L'ora ogni probabilità il sipario di ferro sarà calato anche fra i due settori di Berlino: è significativo, fra l'altro, il fatto che i vari partiti politici di Berlino-Est abbiano chiesto al loro governo di prendere, se necessario, « misure protettive di varia portata ». Se a Berlino tali misure saranno attuate con la stessa rigore osservato lungo la linea di demarcazione, resteranno tagliate in due tutte le rete tranviaria (anche quella della ferrovia metropolitana, mentre fino ad ora erano state tagliate solo le comunicazioni telefoniche fra le due parti della città.

Un'altra seria conseguenza si farà sentire per molte famiglie berlinesi dei settori occidentali: i 18 mila operai ed impiegati che si recano quotidianamente al lavoro nel settore orientale, non potranno più farlo. Anche il commercio ne risentirà in quanto nessun berlinese potrà più recarsi nell'altro settore per i noti acquisti.

In previsione dell'arresto della circolazione tranviaria, i cui impianti sono controllati da Berlino-Est, le autorità alleate e tedesche stanno organizzando dei servizi di trasporto con autobus.

Sono stati trasferiti questa mattina davanti ai giudici alcuni decine di manifestanti comunisti, protagonisti degli incidenti avvenuti ieri sera nel settore americano. Come è noto, i reparti di polizia hanno dovuto impiegare bombe lacrimogene e getti d'acqua per respingere il tentativo, attuato da circa seimila membri delle organizzazioni giovanili comuniste provenienti dall'Est, penetrare in forza nel settore statunitense della città.

Circa trecento « invasori » sono stati acciuffati da speciali squadre volanti della polizia e arrestati; di essi una parte è stata rilasciata mentre gli altri, processati, dovranno scontare forse una breve pena. Secondo la polizia, si sono avuti dieci feriti.

Secondo informazioni non ufficiali, la polizia della Germania orientale imporrà da domani sera il coprifuoco nella fascia morta della profondità di cinque chilometri, che è stata creata lungo la linea di demarcazione fra la zona orientale e quella occidentale. Questa misura dovrebbe impedire gli attraversamenti illegali.

Le autorità americane hanno fatto sapere che gli Stati Uniti guardano attentamente alle manovre sovietiche in Germania, ma non intendono fornire indicazioni sulla possibilità dell'adozione di contromisure alla « guerra dei nervi » russa.

Nei circoli diplomatici la tattica adottata dai sovietici contro la Germania Occidentale viene considerata come un tentativo di spaventare i tedeschi perchè non ratifichino gli accordi di Bonn.

Risulta che, durante le ripetute sedute tenute da Russia ha sempre insistito sulla frontiera che divide la Germania occidentale da quella orientale, ma questi movimenti non sembrano avere un carattere eccezionale.

Il violento scontro tra i dimostranti e la polizia sui grandi boulevards a Parigi durante il quale sono stati operati 719 arresti, 500 agenti sono rimasti feriti, un manifestante ucciso e 17 altri feriti

CRONACA CITTADINA

ANNUALE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

La sfilata del 2 giugno

La distribuzione di 45 decorazioni al valore tra cui un "Ordine militare d'Italia", quattro medaglie d'oro e otto d'argento

Il 2 giugno, sesto anniversario della proclamazione della Repubblica, sarà celebrato con una imponente sfilata militare. Prenderanno parte alla parata 5 mila uomini, 50 cannoni da medio e grosso calibro, 800 fra carri armati, auto corazzate ed automezzi e 100 quadrupedi. I reparti saranno agli ordini del generale di divisione Magliano, comandante la Divisione di Fanteria e Cremona. Le truppe schierate in piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, Lungo Po Armando Diaz e corso Cairoli saranno passate in rassegna dal generale Pisiotti, comandante del territorio. Al termine della rivista il gen. Pisiotti e le autorità raggiungeranno piazza Castello prendendo posto sulla tribuna eretta dinnanzi alla Prefettura. Alle 10,45 avrà luogo la cerimonia della consegna delle ricompense al valore. I decorati saranno 45: un Ordine Militare d'Italia, quattro Medaglie d'oro alla memoria, otto d'argento di cui quattro alla memoria, diciotto di bronzo (14 a viventi) e quindici croci al valor militare. Le decorazioni andranno a militari dell'esercito ed a partigiani.

L'Ordine Militare d'Italia — la più alta onorificenza della Repubblica italiana — sarà data al col. Mario Gonella per la resistenza del presidio di Uolchefit nel luglio-settembre 1941 in Africa Orientale. Il nemico tributò l'onore delle armi al colonnello Gonella ed ai suoi eroici soldati. Le quattro medaglie d'oro sono per due ufficiali dell'esercito caduti nella guerra partigiana, per un sergente maggiore dell'esercito e per un partigiano.

Terminata la consegna delle ricompense, inizierà la solenne parata. Aprirà la sfilata la brigata dei reparti a piedi comandata dal gen. Muzio; seguirà la Brigata Alpina Taurinense recentemente ricostituita e formata dal 1° Alpini e dal 1° Artiglieria da montagna. La comanderà il generale Corrado. Agli ordini del generale Gerleri, chiuderà la sfilata la brigata reparti motorizzati composta dal battaglione mobile dei Carabinieri, dal reggimento Cavalleria blindata «Nizza», dal 7° artiglieria da montagna e da un reggimento misto motorizzato.

Ecco l'elenco dei militari che saranno decorati al valore:

Medaglia d'oro alla memoria — Capit. partigiano Franco Balbis; sot. Ten. partig. Vincenzo Giusto; serg. magg. Eraldo Gabutto; partigiano Eusebio Giambone.

Medaglia d'argento alla memoria — Capitano di Fregata Carlo Giordano; artigl. Francesco Bolzoni; partig. Romolo Carrara; partigiano Mario Costa.

Medaglie d'argento a viventi — Tenente part. Carlo Colla; sotto ten. part. Giovanni Scagliola; segnalatore Vittorio Marchisio; partigiano Amino Pizzorno.

Medaglie di bronzo alla memoria — Tenente Cesare Landi; sotto ten. Giuseppe Bianchi; sold. Giuseppe Zacchello; part. Edi Franchetti.

Medaglie di bronzo a viventi — Col. Emanuele Bianco di San Secondo; capit. di Freg. Carlo Giordano; capit. di Freg. Giulio Dandrelli - ten. col. Giuseppe Benso; ten. col. part. Giuseppe Della Donne; capit. Franco Balbis; ten. di Vasc. Eugenio Dumnich; ten. di Vasc. Luigi Bonatti; sergente magg. Achille Berlenda; fante Sante Bonato; artigl. Enrico Tocca; part. Michele Cantita; part. Federico Di Nunzio; part. Luciano Ruocco.

Croci al valore militare — Col. Paolo Boerai capit. di Freg. Carlo Giordano; capit. Alberi Rousset; ten. Ettore Alberico; sot. ten. Tommaso Di Benigmano; macchinista Bruno Avanzi; sottocapo Attilio Bonzi; il capo Riccardo Gigna; sottocapo Francesco Curvietto; sottocapo Antonio Petramilli; sergente Antonio Pelzacchi; capo mitr. Luciano Guaraldo; soldato Silvio Soarco; part. Piero Lamberti; part. Pietro Passetti.

L'arresto d'un antiquario

E' il negoziante Davico perito d'arte antica per il tribunale
Il provvedimento della Procura: per appropriazione indebita

Su mandato di cattura, emesso dal sostituto Procuratore Caccia, è stato tratto stamane in arresto il noto commerciante in arte antica e perito presso il Tribunale Camillo Davico di anni 45, titolare del negozio sito in via Maria Vittoria 20. Il grave provvedimento della autorità giudiziaria è stato preso in seguito alla denuncia presentata contro il Davico dagli eredi Pacotti i quali gli avevano affidato il compito di vendere uno specchio e un cantarano.

Secondo l'accusa, l'antiquario si sarebbe reso responsabile di appropriazione indebita aggravata, trattenendosi in somma incassata.

L'ordine del magistrato è stato eseguito dai carabinieri della Squadra investigativa presso la Procura che hanno rintracciato il Davico nella sua abitazione, in via Vanchiglia 3. Egli è stato tradotto alle carceri di corso Vittorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 20,4; minima 14,4; media 18,6 alle ore 8 di stamane 17,8; umidità 90%; pressione 737,5. Cielo nuvoloso. Calma di vento. — **PREVISIONI:** Cielo generalmente poco nuvoloso.

Furto di fili telegrafici

Evitato per caso uno scontro ferroviario

La polizia ferroviaria ed i carabinieri della zona di Pinerolo e di Saluzzo hanno quasi concluso le indagini per mettere la mani su di una banda di ladri che negli ultimi tempi ha compiuto una serie di furti sulle linee ferroviarie, asportando fili telegrafici per un valore di oltre due milioni. I più gravi colpi sono stati compiuti nei mesi di maggio ed uno di essi ha rischiato di provocare un disastro ferroviario. Nel tratto di linea tra Pinerolo e Piscina sono stati rubati 400 metri di filo; l'interruzione delle comunicazioni tra le due stazioni non avrebbe permesso di segnalare in tempo la partenza di un treno all'altra stazione; per un puro caso il capostazione prima di dare il via al convoglio si accorgeva che la linea telegrafica non funzionava e impediva la partenza. Pochi giorni prima, nella [illegible] tra il due e il tre maggio, altri 180 [illegible] di filo erano stati rubati [illegible] tratto tra Pinerolo e Bricherasio. La polizia ha accertato che la banda raggiunge la linea servendosi di un camioncino rosso, allontanandosi poi rapidamente col favore della notte. Ieri è stato arrestato un giovane di Pinerolo che risulta implicato nei furti; altre 7 od 8 persone sono braccate e se ne prevede prossima la cattura. La direzione delle indagini è stata data assunta dal sostituto Procuratore della Repubblica Alberto Sciaia.

Ricevuto da Einaudi il dott. Angelo Viberti

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi, ha ricevuto ieri il dottor Angelo Viberti, amministratore unico della società per azioni Officine Viberti di Torino.

Campeggiatori turisti! L'ACTI di Torino apre in questi giorni un nuovo campo al Plan del Sole di Ala di Stura. Domenica alle ore 10,30 l'inaugurazione ufficiale.

Le corse della povera bestia dal luogo della disgrazia all'ospedale

Un cane alla ricerca del padrone

L'uomo è stato trovato svenuto per strada e non può parlare - Operaio della Mirafiori?

Il cane lupo cerca il suo padrone all'ingresso del Mauriziano

Da ieri sera, un uomo giace senza conoscenza in una corsia dell'Ospedale Mauriziano: è uno sconosciuto, un uomo che sembra non abbia parenti né amici, poichè finora nessuno si è presentato ad identificarlo. Non ha che un cane, un grosso cane lupo, che da ieri sera sembra impazzito per il dolore.

L'uomo era stato trovato ieri sera, poco dopo le 23, da una pattuglia della Celere, in corso IV Novembre all'altezza della caserma Monte Grappa. Giaceva in mezzo alla strada ed aveva accanto una bicicletta ed il cane lupo. L'animale uggiolava penosamente e per alcuni minuti impedì persino agli agenti di avvicinarsi: vedeva in essi, certamente, nemici del suo padrone, non si rendeva conto che intendevano prestargli soccorso.

Finalmente lo sventurato potè essere portato all'Ospedale Mauriziano e ricoverato in osservazione: era stato colto da malore e, cadendo dalla bicicletta, aveva riportato una forte contusione al capo. L'età apparente è di 60 anni; veste modestamente; in tasca non gli è stato trovato alcun documento, solo un biglietto che reca una stampigliatura di un reparto della Fiat Mirafiori. Probabilmente, quindi, egli è un dipendente da questo stabilimento.

Null'altro si è potuto sapere sul suo conto. Da ieri sera non ha detto una parola, non ha aperto gli occhi; nessuno è venuto a cercarlo. Solo il grosso cane lupo.

Già ieri sera l'animale aveva seguito l'auto della Celere mentre portava il padrone all'ospedale, poi era scomparso. Stamane è stato di nuovo notato. La bestia, seguendo evidentemente tracce sensibili solo al suo olfatto, si è recata diverse volte sul posto dove l'uomo cadde a terra, poi è tornata all'ospedale: ma l'accesso alle corsie le è stato impedito.

Uggiolando, il cane ha rifatto pazientemente la strada, e poco dopo si è presentato di nuovo all'ingresso del Mauriziano. Così, a più riprese, fino a quando, verso mezzogiorno, è sparito.

In mattinata la polizia ha diramato dovunque fonogrammi con i connotati dello sconosciuto. Entro oggi si spera di pervenire ad identificarlo.

Lo portavano a Bologna per identificarlo

Fuggito agli agenti

Era stato arrestato per espatrio a Bardonecchia

Giorni addietro, abbiamo dato notizia dalla tranquilla uscita dalle Carceri Nuove di un detenuto, il quale, però, è stato riacciuffato trentasei ore dopo, ad Alessandria. Ora la cronaca deve occuparsi di un'altra fuga, più clamorosa, il cui protagonista, a quanto si risulta, non è stato ancora ripreso. E' questi un individuo sulla quarantina, arrestato giorni or sono al confine, sopra Bardonecchia, il cui nome non è stato ancora confermato. I carabinieri lo avevano avvistato e quasi raggiunto all'altezza del vallone di Rochemolles, cioè quando l'uomo, superati i più difficili passi di frontiera, poteva considerarsi praticamente in salvo. Forse, anzi, avrebbe potuto passare inosservato, se non avesse dato troppo manifesti segni di inquietudine all'approssimarsi dei militi: si che questi in quattro salti potevano raggiungerlo. In caserma, l'individuo dichiarava di chiamarsi Rino Mannini, di aver abitato fino all'anno scorso a Bologna, di essere poi emigrato in Francia in cerca di lavoro: era stato sorpreso, appunto, mentre rimpatriava.

Dell'arresto veniva informata la questura di Bologna, ma questa rispondeva che il nominativo di Rino Mannini non risultava all'anagrafe locale. Di conseguenza veniva disposta la traduzione dell'uomo a Bologna, per poterlo identificare. Come scorta gli venivano assegnate due guardie di P. S. Ieri mattina, verso le quattro, l'arrestato ed i suoi custodi giungevano a Bologna ed a piedi si avviavano verso la Questura percorrendo via Indipendenza. L'uomo era stato fino a quel momento perfettamente tranquillo, ma evidentemente malinconia qualcosa. D'un tratto, infatti, con un violento strattone riusciva a sgusciare dalle mani degli agenti e, approfittando della sorpresa, si dava alla fuga, avvantaggiato dal fatto che la strada era completamente deserta.

PROCESSO D'APPELLO PER I FATTI DI MONDOVÌ

Banchiere rapinato

E' stato ripreso stamane in Corte di Assise di Appello il processo a carico di Olinto Carfagnini di 36 anni accusato di due rapine. I giudici popolari di Cuneo lo avevano condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

I fatti avvennero nel 1948. Il 16 marzo di quell'anno il Carfagnini accompagnato da un suo fratello aggredì a mano armata i componenti della famiglia Cappato.

Pochi giorni dopo, lo stesso Olinto Carfagnini, con la complicità di certo Migliasso, armato di rivoltella penetrò nella villa della famiglia Battaglia dove si trovavano i fratelli ing. Andrea, Paolo e Romilda. Qualificatosi partigiano, mentre era invece aggregato a una formazione di militi, aveva imposto la consegna immediata di un milione di lire, ottenendone però soltanto 50 mila con la promessa di un ulteriore versamento. Appena i due si erano allontanati, il banchiere Battaglia, certo di aver subito una estorsione, aveva informato dell'accaduto la competente autorità.

Il Carfagnini, arrestato molto più tardi, ammise di essere penetrato nell'abitazione dell'ing. Battaglia; ma affermò di essere stato inviato dal suo comandante e di aver compiuto una impresa di guerra.

Nell'udienza antimeridiana la Corte (Pres. Piras, P. G. Casalis, canc. Terminelli) ha ascoltato la relazione dei fatti svolta dal giudice Gandini. La prosecuzione del dibattimento è stata quindi differita al pomeriggio per la deposizione di alcuni testi che vengono sentiti per la prima volta. Non è escluso che le loro dichiarazioni possano portare ad un improvviso colpo di scena.

Decaduto l'investito da un ciclista fuggito

Il pensionato Francesco Caratti ricoverato ieri sera all'Astanteria Martini in gravissimo pericolo per la frattura della base cranica, è deceduto stanotte. Il povero vecchio era stato investito in via Valprato angolo corso Vercelli da un ciclista il quale dopo l'incidente si è dato alla fuga. La polizia ha iniziato le indagini per scoprire il responsabile.

Emilia Guidazio, medaglia di bronzo al valor civile

Il coraggioso intervento alla confluenza con il Sangone

Un soldato si tuffa nel Po e salva un ragazzo in pericolo

Un ragazzo è stato tratto dai gorghi del Po, quando già stava per essere travolto. Autore dell'ardimentoso salvataggio è un militare, dotato non solo di grande prontezza di spirito, ma di abnegazione e audacia. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 15,30, nella zona in cui le acque del Sangone vanno a confondersi con quelle del Po. Un reparto di soldati del Genio stava per iniziare una serie di esercitazioni. Di questo fa parte il soldato Alberto Arciprete, di 22 anni, da Divitavecchia, militare presso la Divisione Cremona, Genio Pontieri, distaccamento Sangone. Il soldato stava appunto dirigendosi verso il luogo di raccolta, assieme ad un gruppetto di commilitoni, quando lo colpì un confuso gridare che giungeva dalle non lontane rive del Po. Forse l'orecchio: erano grida di aiuto, lanciate da un crocchio di ragazzi che fino a quel momento avevano schiamazzato per divertimento.

In un baleno l'Arciprete comprese che stava accadendo una disgrazia. Lasciò i compagni e si lanciò di corsa verso il punto da cui giungevano le invocazioni di soccorso: intanto, senza cessare di correre, cominciava a spogliarsi, lanciando qua la bustina, più in là la giacca, poi la cravatta e la camicia. Quando fu sulla sponda del Po, era pronto per tuffarsi. Quanto avesse sospettato, stava accadendo. Il gruppo di ragazzi che era raccolto sull'argine dell'acqua, gli additò, poco lontano, un fanciullo che si dibatteva freneticamente; si vedeva che era ormai allo stremo delle forze, perchè la corrente stava trascinandolo via.

Il soldato si tuffò, senza badare neppure a togliersi le scarpe ed i pantaloni. A larghe bracciate si portò a fianco dello sventurato, con una mano riuscì a ghermirlo per i capelli, proprio mentre quello, ormai vinto, stava per abbandonarsi all'impeto della corrente. Il ritorno a riva non fu agevole, poichè il fanciullo tentava di avvinghiarsi disperatamente al salvatore; l'Arciprete però, giovane robusto e saldo, giunse alla fine a mettere piede sulla riva: salvi entrambi.

Il ragazzo strappato alla morte dal soldato è il quindicenne Vittorio Torre, abitante in corso Polonia 33. Ha detto di aver sentito violenti crampi allo stomaco e al ventre mentre si trovava in acqua.

Alberto Arciprete

Teatro Carignano. — E' tornato ieri sera il Teatro dei Gobbi con Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli nella rivista da camera «Carnet de notes» rinnovando il caldo successo del debutto. Le repliche continuano

RAI - RADIO ITALIANA
Ore 21 - Programma Nazionale (dal Conservatorio G. Verdi) Concerto Sinfonico diretto da
MARIO ROSSI
Musiche di MOZART

ACCADEMIA DANZE GAY (via Pomba 7) La danza «Salon» presentata dall'Orchestra Angelini, alla quale si è aggiunta un componente dell'Orchestra Xavier Cugat.

MOSTRA DEI FIORI E GIARDINO
Palazzo Razis
MOSTRA CONCORSO TAVOLE INFIORATE
Ore 21: Ballo benefico
LA ROTONDA
Caratteristico ritrovo estivo
TERRAZZO RISTORANTE
Aperto anche alle ore 2 - Tel. [illegible]
TEATRO ALFIERI — (Festival dell'operetta): Questa sera alle 21 «La vedova allegra» di Lehar.

Conferenza al Rotary

Eredità e tumori

Il prof. Gennaro Di Macco, titolare della cattedra di patologia generale della nostra Università, ha parlato ieri al Rotary Club sul tema: «Eredità e tumori».

Dopo avere rilevato che 80 mila italiani muoiono ogni anno di cancro, e che questa malattia è una delle poche che non si riesce a debellare (la mortalità causata dalle malattie infettive, per esempio, è diminuita invece del cinquanta per cento in questi ultimi anni), ha soggiunto che la scienza esclude che i tumori siano ereditari.

Una culla — La casa del nostro concittadino Eliseo Bapetto è stata allietata dalla nascita della secondogenita Carla Maria. Auguri.

SPETTACOLI

Tre Mike per una hostess

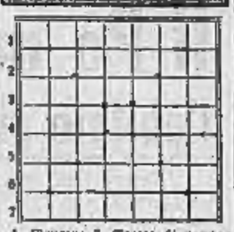
Le vie del cielo, di Ch. Walters

Le vie del cielo («Three Guys Named Mike») è un garbato filmetto, non privo di trovatine, e sostenuto da un dialogo assai spiritoso. E' la storia di Marcy Lewis, una hostess diplomata, che presta per la prima volta servizio su un apparecchio pilotato dall'aviatore Mike. I rapporti tra hostess e pilota hanno un inizio infelice, perchè Marcy non ha verificato la provvista di brodo, onde bisogna tornare indietro e l'orario ci patisce. Mike, è però abbastanza generoso da perdonarla questa negligenza, e Marcy viene assegnata alla linea Chicago-Los Angeles. E' destino ch'ella incontri altri due giovani Mike sulla sua strada: il primo, un timido studente di chimica che s'accontenta e fare il barista, il secondo uno spavaldo agente di pubblicità, che la distratta ragazza scambia per un giardiniere. Quando Marcy si stabilisce a Los Angeles, in una villetta che divide con altre due hostesses, i tre Mike, innamorati tutti di lei, la seguono. Ed abbiamo un triplice idillio che lungo i divari caratteri dei tre giovanotti: il cruccioso, il timido, il disinvolto. Ma finalmente ella si deve decidere per uno di loro, e posta di fronte a tre domande di matrimonio, si firma su quella dello studente timido, il quale non le ha saputo dire nulla in proprio favore, ma soltanto: «Ti amo!».

Questa hostess-Mirandolina è la brava Jane Wyman, e i tre Mike sono gli ottimi Van Johnson, Howard Keel e Barry Sullivan.

l. p.

PASSATEMPI



1. Negato; 2. Tratto di penna; 3. Beffa; 4. Altissimo; 5. Stirpe; 6. Perdonami; 7. Regnava in Turchia.

Sulle diagonali: cambio di consonante:

A) Per proteggere le immagini dei cine
B) Beffa, burla, non sempre molto lisa.

Soluzione del giuoco precedente

Fumo di lui: «Il tatto è l'abilità di descrivere gli altri come essi ci vedono».

OGGI - LUX - OGGI

L'ULTIMA TAPPA
terrificanti episodi dei campi di sterminazione femminili di Auschwitz
Il capolavoro di WANDA JAKUBOWSKA
GRAND PRIX INTERNATIONAL DU FESTIVAL DE MARIANSKE-LAZNE
PRESENTATO FUORI CONCORSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA
La Direzione del Lux prega vivamente le persone impressionabili di non assistere a questo spettacolo

Boiotti
PORTICI BARBAROUX 2
Torino

Vestitevi con giacche BAIOTTI di PURA LANA ma garantite di PURA LANA
meglio che su misura

dal 26 maggio al 7 giugno presso il parrucchiere per Signore e profumeria Vaschetto Nicola, via Roma 223, Torino
L'esclusiva di MADELEINE RENAULT presenta il
PHEBEL
vi darà a vostra disposizione con consigli ed applicazioni gratuiti dei prodotti di bellezza
PHEBEL
VOLTE LA FOLGORE DEI PRODOTTI DI GRANDE PRESTIGIO

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

Domani al REPOSI

GEORGE e BERT BERNARD
GLI INSUPERABILI PARODISTI COMICI AMERICANI
QUARANTA MINUTI D'IRRESISTIBILE ILARITA'
Sullo schermo: «TIZIO CAIO E SEMPRONIO»
con N. TARANTO - E. MARSI - A. TIERI - V. RIENTO

OGGI • AMBROSIO • OGGI

FUOCO ALLE SPALLE

OGGI DORIA OGGI

IL FIUME
(THE RIVER)
DIRETTO, IN TECHNICOLOR, DA
JEAN RENOIR
EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO
UNITED ARTISTS — DISTRIBUZIONE D. A. I.

DOMANI
METRO GOLDWYN MAYER
Per i tanti che hanno chiesto di rivederlo... Per chi non ha potuto vederlo...
SOLO PER UN NUMERO LIMITATO DI GIORNI nella sua versione integrale
VIA COL VENTO
TECHNICOLOR
con Clark Gable - Vivian Leigh - Olivia de Havilland - Leigh - Howard - De Havilland
A PREZZI RIDOTTI: Galleria L. 500 - Platea L. 400
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE 12,15
Si consiglia vivamente di assistere al film dall'inizio.
SPETTACOLI ORE: 12,15 - 16,15 - 20,30

Amelia era Matilde?

Nello stabilimento si udì il segnale per la sospensione del lavoro. Era l'ora della refezione. Gli operai lasciarono i torni ed i trapani; qualche macchina smorzò d'un tratto il suo diffuso brusio. Le maestranze scesero a frotte verso i lavatoi; si lavarono sommariamente. Dieci minuti dopo erano davanti ai tavoli di marmo a mensa posti; i camerieri avevano già scodellato la fumante minestra.

Giorgio e Corrado mangiarono, si seliti, in fretta, con quella voracità che dà la salute, parecchie ore di lavoro già fatto e la giovinezza. Sedevano ad un tavolo con altri operai dello stesso paese, e, tra un boccone e l'altro, chiacchieravano del più e del meno. Qualcuno tirò fuori una borsa unta, di cuoio nero, qualcosa che s'era portato da casa e completerà il proprio pasto. Corrado terminò di sbucciare un'arancia, la ingoiò appena dividendola a metà, e si alzò per andare a prendere un po' di sole in cortile. Giorgio indugiò a fumare una sigaretta. (Anche gli altri commensali s'erano alzati; i camerieri cominciavano a sparecchiare). Quando fu per raccogliere il giornale, la bottiglietta del vino, il pacchetto delle sigarette e sistemarli nella borsa di cuoio si accorse che Corrado, davanti al proprio posto, aveva lasciato un portacarte. Evidentemente se l'era dimenticato. Giorgio lo raccattò. Cilelo avrebbe consegnato immediatamente. Il margine bianco di una lettera emergeva dal lato superiore del portacarte. Per uno di quegli impulsi inesplicabili che spesso contrastano con quanto è la propria vera natura — Giorgio non era curioso, nè maleducato — egli sfilò la lettera e la lesse.

Trasecolò.

Non gli sembrava di dover credere a quel che aveva letto. Eppure non c'era da avere alcun dubbio: la lettera, vergata con caratteri un po' inclinati verso sinistra, era lì fra le sue mani. Ed il testo tranne l'inizio (cambiava soltanto il nome dell'«adorato» a cui era diretta) e la firma (Amelia) erano identici al testo della lettera che Matilde gli aveva indirizzato poco più di una settimana fa.

Matilde era la sua ragazza, si «parlavano» da oltre quattro mesi, potevano ormai considerarsi quasi fidanzati.

Una ragazza bionda, dall'aria semplice e modesta, che si arrabattava ad arrotondare gli scarsi introiti della famiglia — i genitori avevano un piccolo negozio di generi alimentari — facendo la sarta. Quando Giorgio capitava al paese — di solito alla domenica — riusciva soltanto rare volte a stare più di mezz'ora con lei, o ad accompagnarla di sera a cinematografo. Protestava che aveva sempre qualche lavoro da ultimare, delle commissioni da sbrigare, il padre che brontolava quando lei perdeva un po' più di tempo in giro. Scuse, pensava adesso Giorgio; niente altro che scuse.

Sorrise amaro.

Si ricordò dell'espressione della ragazza, dei suoi occhi chiari e dolci che sembravano lo specchio di un'anima sincera. Ma andate a fidarvi delle apparenze! Anche quelle come le sue parole, erano un trucco ed un inganno. Ed egli rimuginando concluse che la cervice di Matilde a farsi vedere troppo in sua compagnia dipendeva dal fatto che lei teneva il piede in due staffe, s'incontrava anche con Corrado. Al quale poi scriveva o faceva scrivere — doveva essere, appunto, così: faceva scrivere, la calligrafia era infatti diversa — firmandosi Amelia, le stesse, identiche, precise lettere che indirizzava a lui.

Quella misteriosa differenza tra i due nomi doveva essere un'altra diabolica astuzia femminile. Ma non si poteva essere alcun dubbio: Amelia era Matilde.

Era giovedì; ci sarebbero stati due giorni prima che Giorgio tornasse al paese. Egli, in cuor suo, aveva sempre sollecitato quel ritorno da quando aveva conosciuta la ragazza. Ma adesso quei pochi giorni gli sembravano un tempo addirittura incommensurabile. Provava un urgente desiderio di darle una lezione: d'avvilirla e di strapazzarla. Poi sarebbe stata la rottura senza rimedio; era deciso a non lasciarsi commuovere da pianti e scuse. Intanto egli avrebbe chiesto spiegazione a Corrado, il «complice».

Lo trovò al bar; stava prendendo un caffè. Giorgio lo trasse in disparte e gli consegnò il portacarte. E gli disse, risentito e guardandolo torvo, della lettera e del suo sospetto. Corrado si mise a ridere. Lo rassicurò. Giorgio davvero non conosceva Amelia? Era la Lia, come la chiamavano al paese: la figlia del calzolaio con cui Corrado amoreggiava da un paio di mesi. Perchè Matilde ed Amelia scrivessero le stesse lettere — se ora vero quel che affermava Giorgio — era un mistero che neanche Corrado riusciva a spiegare. Ma non c'era ragione di prendersela per questo.. Domenica avrebbero comunicato la scoperta alle ragazze ed avrebbero chiarito tutto.

Non senza bisogno di aspettare domenica, siamo in grado di dare la spiegazione del caso. Appunto lo stesso pomeriggio in cui avveniva fra i due operai quel colloquio, Matilde ed Amelia si riunivano in casa di Elena, che abitava da sola e lavorava da modista, e scrivevano un'altra lettera ai loro rispettivi fidanzati copiandola dal «Segretario galante».

Avevano comperato il libro in cooperativa. Nessuna di esse era forte in italiano e ricorreva ad esprimere in forma possibile i propri sentimenti. E temendo l'eventuale concorrenza delle ragazze istruite della città avevano risolto il problema ricorrendo a quell'espediente.

Salvatore Gatto

Anna Maria Ferrero durante una pausa della lavorazione del film «Fanciulle di lusso» che Bernard Verhaeg, di Hollywood, sta girando a Roma. Al film prendono parte molte giovani attrici italiane, francesi ed inglesi

QUELLO CHE NOI PORTIAMO IN TASCA

Portafoglio e fazzoletto

I

— Per carità, nella tasche ci metta il meno possibile — dice il sarto all'ultima prova —. Come vede, questa giacca la va a pennello. Non me la sformi, la mantenga la sua linea.

Non ha voluto saperne di una doppia tasca interna, ha consentito a malincuore a tagliare un taschino nella cintura dei pantaloni. «Per l'accendisigari», ha detto. Noi vorremmo scarselle dappertutto. «Che fortuna avete — diceva le donne — non tutte quelle saccocce ci fa a meno della borsetta». Infatti, ben nove sono le tasche regolamentari, cinque nella giacca e quattro nei calzoni. Nove! E per metterci che cosa? «Tutto ciò che serve — diciamo — nella più svariate occorrenze della vita quotidiana: il portafoglio (danaro), il taccuino (interni), la stilografica (lavoro), le chiavi (tesoro), gli occhiali (lettori), il fazzoletto (igiene e sanità), le sigarette (monopolio)».

Vi ricordate del vostro primo portafoglio? Come il primo orologio e i primi calzoni lunghi è stato il segno di una autonomia, di una personalità, insomma come una specie di toga virile. Me lo hanno regalato il giorno della Prima Comunione. Ci avevano messo dentro 10 lire (10 lire di allora che servivano, per la mia mente fanciulla, a comprare quattro chili di caramelle o tre scatole di soldatini di piombo o cinque buste di francobolli esteri tipo «miscellanea»). Capii che Napoleone aveva ragione: si trattava davvero del più bel giorno della mia vita (da allora ebbi, infatti, parecchi punti d'Arcole e qualche Waterloo; aspetto sempre Austerlitz).

Sebbene una moltitudine di uomini lo usi ancora, è giunto il momento di fare il necrologio del portafoglio (verticale od orizzontale, di foca o di coccodrillo, a quattro o più scomparti). Per i soldi oggi si porta una pinza a svolazzi, d'oro o d'argento, argentata o dorata. Serve a tenere i biglietti piegati in quattro. E' un'usanza americana. Un bel giorno — si narra — un banchiere di Wall Street prese a portare in tasca i dollari fermati da uno di quei grossi *clips* che gli servivano a tenere insieme i fusti-bollati. Era una semplice molletta di acciaio. Poi per lusso e fantasia diventò d'oro, si adornò di una moneta o del distintivo di un club, assunse figure bizzarre e divenne triangolo, quadrangolo, rombo) e si fregiò perfino delle iniziali del proprietario. «Questa pinza è estremamente pratica. Serve a non perdere i quattrini», ti dicono. Infatti: si smarrisce la pinza al completo con biglietti e tutto: 20 mila lire più le 1000, costo del fermaglio.

I fabbricanti di portafogli hanno avuto gravi preoccupazioni, in questi anni. Tagliavano i loro modelli sui vecchi biglietti da 1000. Ecco venir fuori quelli da 10 e da 5 mila, lunghissimi, a forma di assegni. Tutto da rifare. Rifecero. Ma d'improvviso uscirono i nuovi biglietti da 10 e 5 mila, banconote larghe come lenzuola. Bisognò ricominciare da capo. La pinza invece è sempre pronta a tutte le sorprese e bizzarrie di quell'arrivista che, alla Banca d'Italia, si occupa dei tagli e della saporita depressione delle nostre banconote (avrete notato che i paesi più poveri si sfogano a ingrandire biglietti e francobolli, legati alle apparenze, sdraiati dalla sostanza).

Se il portafogli scompare, il portamonete è defunto e sepolto da soni. Non lo portano più che i contadini, attaccati al denaro, risparmiatori perbenacci, innamorati sempre della moneta metallina, anche se il suo sapore è diventato effimero e il nichel è così leggero e aereo da far concorrenza alla carta del cioccolatino.

Quanti soldi si occorrono in tasca? Non tutti possiamo essere come il maragià di Jotpur che gira in Europa col suo codazzo di mogli e cortigiani in sari e turbante. Entra nei negozi, sceglie un mucchio di cose ed esce senza pagare. Un suo segretario, in abito europeo, rimane a contrattare, a ridurre sui prezzi come se pagasse del suo e a saldare i conti. I pantaloni a sbuffo del maragià di Jotpur non hanno saccocce. Noi ne abbiamo nove.

Quanti fazzoletti vi portate in tasca quando avete il raffreddore? Almeno tre, assieme ad uno di quei tubetti indispensabili per trangugiare la cortisone che presentano in farmacia applicato su un cartone dal quale una ragazza bionda sorride all'acquirente sorridente perchè lei non è raffreddata affatto). Ma il raffreddore è un caso eccezionale. In genere noi portiamo un solo fazzoletto. Lo vogliamo grande, quadrato, di bella batista a disegni geometrici in leggero rilievo, trasparente, pieghevole e comodo, di poco ingombro. Oh, sofferenza del senza-fazzoletto! Nell'aria del mattino il naso comincia a prudere; alla prima sigaretta, giù una sternuto. Velleità, sollistico, disturbo. Eppure, questo quadrato di tela non serviamone solo in due continenti, in Asia, in Africa. In Oceania si soffiano il naso con una foglia o con due dita. A noi occorre questo segno di civiltà, di progresso, figlio della pezzuola settecentesca che si adornava di pizzo e che i cavalieri del tempo di Canova recavano come un ornamento.

— Prendete, Carlotta, asciugatevi le lagrime, diceva Werther che gile le procurava ogni giorno con la narrazione dei suoi tormenti d'amore.

— Prendi il mio fazzoletto, tergiti gli occhi. Oh, come sei brutta! ti dice, cent'anni dopo, Géraldy al suo lui rivolto alla sua lei.

Avrete notato che il fazzoletto delle donne non serve per piangere. Asciuga, se mai, qualche diligente, le lagrimucce incrementate dai rimmel che sgorgano a teatro o al cinema, molto meno portate in pubblico, visibili da tutti. Ma quando la vera commozione riempie l'anima, nella scena di gelosia, nei litigi, e peggio, nell'episodio definitivo di addio, allora si vuole il nostro fazzoletto. «Su, prendi, sciugati gli occhi, non vedo proprio che cosa ci sia da piangere!». E quest'offerta pietosa è come un ponte gettato ancora fra i due, un gesto di pace e di riconciliazione. Animali, per parlarci noi portiamo in tasca il fazzoletto!...

Angelo Nizza

RITORNA DI ATTUALITA' DOPO DECINE DI SECOLI

Una terapia conosciuta dall'età della pietra

La pelle specchio fedele dell'interno del nostro organismo - Una sola cura per tutti i mali - Lo scienziato francese De Morant afferma di avere assistito in Cina a prodigiose guarigioni ottenute con punture di aghi

ROMA, maggio.

La più vecchia terapia utilizzata dagli uomini sembra che sia l'agopuntura.

Una terapia praticata in Cina, nel Giappone ed in Corea e che rimonta all'epoca della pietra, trasmessa religiosamente fino alla nostra età da quarantacinque secoli e fiorita sempre in onore dalla razza gialla. Una terapia conosciuta da più di cento anni in Europa e quivi rimasta sempre un po' misteriosa e quindi trascurata. Trascurata fino a ieri ma non oggi, perchè questa misteriosa e non strana terapia, che a volte dona risultati sorprendenti, oggi risorge.

Nella sala Francia sono più di trenta i medici rinomati in sindacati che praticano l'agopuntura integrale cinese o quella modificata dagli apporti omeopatici.

Una cura mistica

In che cosa consista questa venerabile agopuntura cinese? Consiste nel trattare le malattie degli organi interni con la infissione studiatissima di aghi metallici su determinati e precisi punti della superficie cutanea. E ciò perchè, secondo la scienza, la fisiologia e la religione cinese in pelle sarebbe lo specchio fedele di tutto l'interno del nostro organismo; ogni organo avrebbe un suo punto o più punti di riferimento sulla pelle, e quando questo organo è malato o disturbato il «suo» punto cutaneo diventa doloroso spontaneamente od alla pressione; allora un'agopuntura eseguita a mezzo di aghi metallici su questi punti influisce sullo stato dell'organo corrispondente tanto efficacemente da apportare miglioramento o guarigione a volte immediata.

Gli aghi metallici datano dall'imperatore Guang-Tsi vissuto 2640 anni A. C., epoca della scoperta del rame; ma i cinesi molti secoli prima trattavano i loro malati infilzandoli in certi punti determinati della pelle schegge di pietra speciali e levigatissime.

L'agopuntura alla sua prima origine era una terapia mistica contro l'elemento malefico. Il carattere poi indagatore, minuzioso del genio cinese ha fatto il resto; nacque allora il corpo di questo formidabile edificio chiamato agopuntura sta il caso e l'osservazione. Tutto ripetuto che l'agopuntura riposa in fondo su teorie filosofiche, sulla famosa teoria dell'Ian e del Jang. In che cosa consiste questa teoria?

Secondo la vecchia filosofia cinese l'Universo è il risultato delle oscillazioni di due attività contrastanti, la attività Ian (negativa) e l'attività Jang (positiva); ed è dominato quindi dalla legge d'equilibrio di due forze antagoniste; in conseguenza la medicina, che fa parte dell'Universo, si basa su questa legge filosofica dell'equilibrio. La salute non è che l'equilibrio perfetto tra due sistemi antagonisti e la rottura di questo equilibrio sia per eccesso dell'azione dell'uno che per difetto dell'azione dell'altro, determina la malattia. Lo scopo quindi della medicina è quello di mantenere questo equilibrio. Ecco come ragionano la medicina e la scienza cinese; ma questo è lo scopo ed il ragionamento non solo della medicina cinese, ma di tutte le medicine, e questo contrasto può essere spiegato chiaramente anche dalla scienza moderna. Perchè in fondo l'azione acceleratrice, tonificante, espansiva, catabolica, la forza che consuma il nostro organismo chiamata forza Jang non è altro che il sistema nervoso del gran simpatico il cui influsso eccessivo produce la simpaticotonia e tutti i disturbi che da esso dipendono, vale a dire le malattie che i cinesi denominano «malattie per eccesso di Jang». Mentre le forze moderatrici, frenatrici, ipotensive, anabobiche, le forze di risparmio del nostro organismo chiamate «forza Ian» non sono altro che il sistema nervoso del Vago la cui azione esagerata produce la vagotonia e tutti i disturbi che da esso dipendono, vale a dire le malattie che i cinesi chiamano «malattie per eccesso di Ian».

Per tutti i mali

Ecco tutto il segreto della agopuntura cinese. Una strana terapia che pretende di curare il male nel posto stesso dove la si scopre ed impone una sola cura per tutti i mali; ma è una terapia che dona a volte dei risultati spettacolari. Giorgio Soulié de Morant, uno scienziato francese che ha studiato il fenomeno in Cina riporta di aver assistito ogni stesso alla cessazione immediata di dolori violenti acutissi e faciali, alla cessazione di crisi di asma, di coriza spasmodiche, di crisi gastriche in qualche istante; di aver assistito a sorprendenti guarigioni di emorroidi e di costipazioni. Il dottor Valette, altro medico francese, afferma aver guarito d'insonnia inveterata e ribelle un vecchio di 72 anni, pungendolo con un ago d'oro alla cavigliа ed alle giunture del gomito e con un ago d'argento alle commessure del cranio. Il dott. La Farge racconta di aver guarito una sciatica ribelle con una puntura dell'elice dell'orecchio. Non sole, ma l'agopuntura si è sperimentata anche su animali da laboratorio e si è constatato aumento dei globuli rossi e della emoglobina, sviluppo della fagocitosi, resistenza alle infezioni, miglioramento del metabolismo generale. E tutto questo pungendo dei punti situati sulla pelle; ora quali punti fatidici sarebbero in numero di 738, ma poichè trattasi di punti simmetrici per la metà del corpo, si arriva ad un totale di ben 738 punti situati lungo i 14 meridiani principali e lungo le due grandi linee supplementari mediane.

Venti polsi

E per finire bisogna non perdere di vista il fatto che la pelle, questo organo finora dalla scienza trascurato, che sino a ieri una funzione solo protettiva ed estetica è un involucro che ha un'importanza fisiologica ogni giorno riconosciuta più grande dalla scienza e per la sua importanza di assorbimento, a causa degli strati (vitamina E) e per la funzione ormonica. Così come in genere ad un eccesso per tutti gli involucri viventi: da quello della cortecciola del grano che ne chiude i suoi tesori biologici proprio nell'immediato sottopelle fatato alcuni tessuto) all'involucro del cervello, alle membrane cerebrali, che sembra siano le vere responsabili del fasc intellettivo umano.

L'energia vitale circola lungo questi meridiani, passa dall'uno all'altro senza che vi sia interruzione in questa doppia circolazione. Quando si verifica squilibrio e quindi malattia fra le due forze antagonistiche l'una frenatrice: Ian, l'altra acceleratrice: Jang e cioè quando si verifica un eccesso o un difetto di questa energia vitale allora interviene l'agopuntura che ristabilisce l'equilibrio dirigendo o regolando l'energia vitale che corre nelle due direzioni.

Ma come arriva il medico cinese a stabilire che c'è ingorgo o sovraffollamento dell'energia vitale? Mediante l'esame del polso, cioè mediante l'esame dei polsi, perchè i medici cinesi riscontrano nell'uomo ventidue polsi, di natura differente, ciascuno avente un proprio significato.

Mediante lo studio minuzioso del polso i medici cinesi riconoscono gli squilibri annunciatori di una prossima malattia o indicatori di una malattia esistente e possono agire in tempo per evitare o guarire questa malattia. In che modo? A mezzo dell'agopuntura. Quando i polsi per la loro debolezza indicano che tale organo è malato per «vuoto», allora si tratta di una malattia Ian e allora bisogna «ricaricare» questo organo, rinforzarlo, stimolarlo, quindi bisogna, pungendo i punti corrispondenti nella pelle, tonificare l'Ian e questo si ottiene con una puntura effettuata con aghi d'argento. Se al contrario in violenza del polso mostra che tale organo o tale funzione è malata per eccesso, per pienezza, allora si tratta di una malattia Jang e bisogna allora «vuotare» questo organo, calmare questa funzione. Quindi bisogna sedare il Jang e questo si ottiene con una puntura di breve durata eseguita con aghi d'oro.

Tre nuove ipotesi sul mistero Burgess-Mac Lean

Uno dei due diplomatici inglesi tornato segretamente in Gran Bretagna? - Secondo un giornale belga, invece, essi sarebbero stati fucilati in Siberia - Altre fonti affermano che sarebbero a Praga - Lo strano atteggiamento del Foreign Office

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Donald Mac Lean e Guy Burgess, i due diplomatici scomparsi misteriosamente da Londra il 25 maggio dello scorso anno sono in missione segreta all'estero, sono passati al servizio del bolscevismo, o sono morti?

Tre sono le ipotesi che vengono formulate sul loro conto e tutte e tre possono essere validamente sostenute con elementi contrastanti, ma tutti in apparenza fondati. Qualcuno ha tentato di ricostruire i movimenti dei due diplomatici del Foreign Office, dal momento della loro scomparsa, e sembra che sia riuscito a trovare tracce sicure del loro passaggio in diversi stati europei.

Mac Lean e Burgess si sono imbarcati sotto falso nome e con connotati alterati in un porto segreto il giorno 25 maggio 1951 e sono sbarcati in un piccolo porto francese, proseguendo subito per l'interno. Pochi giorni dopo sono stati visti a Rennes, una graziosa cittadina francese ad oltre 300 chilometri nell'interno. Successivamente sono stati segnalati a Parigi e sulla Costa Azzurra, dove davano assegni trattenuti a lungo e dove hanno incontrato, non identificati, personaggi di nazionalità diverse.

Che essi siano rimasti per un certo tempo nei dintorni di Cannes è comprovato anche dal fatto che la moglie ed i figli di uno dei due diplomatici hanno soggiornato a lungo sulla Costa Azzurra nella estate del 1951. Dove si arenata la moglie del diplomatico col piano consenso del Ministero degli Esteri, il quale non risulta abbia sollevato eccezioni al viaggio improvviso della famiglia di uno degli scomparsi? Non risulta neppure che il Foreign Office abbia fatto sorvegliare la moglie per sorprenderla in eventuali accostamenti con agenti stranieri.

Parve strano allora tale atteggiamento del governo britannico, specialmente in considerazione del chiasso che si era fatto intorno alla fuga dei due, sul cui conto non si esitò ad affermare, da fonte molto autorevole, che erano passati all'altra sponda. Non va dimenticato che Mac Lean era il capo della missione Sezione affari americani al Foreign Office e che Guy Burgess, dopo essere stato fino alla vigilia all'ambasciata inglese di Washington come segretario, era in procinto di essere destinato ad un nuovo importante posto.

La loro apparizione non mancò di provocare enorme impressione tanto a Londra quanto a Washington. Non era un poi un individuo qualunque Mac Lean; buona parte dei segreti diplomatici, politici e forse anche militari erano a sua conoscenza e sarebbe stato assai grave che tali segreti fossero venuti a conoscenza di potenze straniere, specie se appartenenti al gruppo orientale.

Furono subito avviate pronte ricerche ed i connotati dei due uomini furono radiotrasmessi e telotrasmessi in tutto il mondo e parecchi agenti del servizio segreto britannico furono spediti sulle loro tracce, ma lentamente la storia della scomparsa si era tuffata nella nebbia. Un velo di silenzio si è steso sulla clamorosa vicenda e quasi nessuno ne parlò più.

Ma ecco che improvvisamente i loro nomi tornano alla ribalta ed è proprio il Ministero degli Esteri inglese che ne riparla per primo. Sembra una notizia importante, una di quelle notizie destinate a non essere lette da nessuno, perchè non interessano nessuno, una notizia che annuncia il collocamento in congedo dei due funzionari per essersi assentati senza permesso dal loro posto di lavoro e per non essersi più ripresentati in servizio da oltre un anno. Ma che bisogno c'era di dare pubblicità a una notizia di questo genere?

Donald Mac Lean sarebbe tornato in Inghilterra ai primi di aprile e si sarebbe fermato in patria per tutto il mese, non ripartendone che alla seconda decade di maggio. Il suo arrivo è stato segreto, ma non tanto segreto da essere ignorato al Foreign Office. Servendosi di un piccolo apparecchio da turismo, Mac Lean sarebbe sceso in un campo di atterraggio britannico, situato in una contea occidentale, e avrebbe preso alloggio, senza alterare i connotati, in un grazioso albergbetto presso Torbay. Che cosa abbia fatto e chi abbia avvicinato durante le cinque settimane del suo soggiorno gaelico nessuno è in grado di dire e il Ministero dichiara di non sapere proprio nulla. Tuttavia, scrive ad esempio *Star*, tanto Mac Lean che Burgess sono stati naturalmente dalla lista delle persone sospette, di quelle cioè che vengono regolarmente ispezionate e vigilate dal servizio immigrazione. Il che equivale a dire che entrambi sono liberi di entrare in Inghilterra e di uscire quando loro piaccia.

Comunque, l'attività di Mac Lean in Inghilterra è stata accolta nel più grande segreto e si sa soltanto che egli sarebbe ripartito con lo stesso mezzo alla volta di Bruxelles.

Come obbedendo ad una parola d'ordine, proprio un giornale belga nei giorni scorsi ha pubblicato la notizia che i due diplomatici inglesi sarebbero stati fucilati da agenti della spionaggio sovietico dopo aver utilizzati a proprio vantaggio.

La notizia è romanzesca, ma tutto è romanzesco in questa vicenda, tutto appare strano e tutto può essere vero. Secondo il giornale belga, Mac Lean e Burgess sarebbero stati giustiziati in Siberia; e viene anche indicata la località: la città di Frunze.

Da quale fonte avrebbe accertato la notizia l'*Unité Belge*? L'informatore è un ingegnere tedesco, di cui viene dato il nome: Wilhelm Luppner, il quale era detenuto per motivi politici in quella stessa località e ne è stato liberato poco dopo, grazie all'intervento autorevole di Otto Nuschke, vice-presidente del Consiglio della Germania Orientale. Nuschke è cugino dell'ingegnere Luppner.

Alcuni quotidiani inglesi riportano, invece, quasi contemporaneamente la notizia che Donald Mac Lean e Guy Burgess si trovano attualmente in Cecoslovacchia, dove lavorano per conto di quel Governo.

Burgess presterebbe la sua opera in qualità di commentatore radiofonico per le trasmissioni in lingua inglese e molti sono coloro che dichiarano di avere riconosciuto la sua voce. Invece Mac Lean sarebbe stato nominato consigliere al Ministero degli Esteri di Praga e la campagna contro gli americani per la famosa guerra batteriologica sarebbe stata organizzata e diretta da lui.

Tirando le somme, il mistero è oggi più fitto di quanto fosse un anno fa e nessuna soluzione è in vista.

Steve Humphryes
della Reuter

Un tè di Greta Garbo con l'Aga Khan e la Begum

Antibes, venerdì sera.

Greta Garbo, che si sa, è da più di una settimana sulla Costa Azzurra. Essa è giunta qui da Parigi con il *Train bleu* ed è ospite ora dei coniugi Guinness, i famosi industriali inglesi della birra, sul loro yacht *Calypso*, che è ancorato nel porticciolo. Il solo passatempo della diva più celebre del mondo è quello di restare per lunghe ore al sole sul ponte del panfilo allungata su una sedia a sdraio.

Qualche sera, però, i suoi ospiti l'hanno persuasa ad uscire e se la sono portata a pranzo al casinò di Juan-les-Pins. La Garbo, sebbene in forma non acuta, manifesta sempre la sua avversione per le interviste e soprattutto per l'obiettivo fotografico.

Abitualmente porta occhiali neri dalle ampie lenti che le coprono parte del volto. Ha il capo avvolto con un fazzoletto annodato sulla nuca. Nessun giornalista o fotografo è riuscito finora ad avvicinarla. Si ritiene per un momento che i Guinness con la loro misteriosa ed inavvicinabile ospite fossero partiti sul *Calypso* per l'Italia, e precisamente per Capri: la voce si sparse domenica, allorchè il panfilo levò le ancore, ma era invece partito per un breve giro lungo la costa fino a St. Tropez. Al ritorno si fermò alla isola di Lérina e a Cannes.

Quando lo yacht ritornò ad Antibes l'attrice non si trovava più a bordo. Essa non è stata reperita che ieri pomeriggio in un piccolo caffè del Cap d'Antibes, ove era andata a prendere il tè. Qui si trovavano l'Aga Khan e la Begum, dei quali la Garbo è una vecchia amica. I tre rimasero lungamente a conversare. L'attrice salì quindi a bordo dello yacht *Sister Ann* che le portò fino al porto di Monaco, dove egli risiede ospite della moglie dell'inglese Reginald Follower.

La Garbo è accompagnata in questo suo viaggio e soggiorno da un agente, certo Sebeli, che non l'abbandona un momento.

S. E.

Soprabito primaverile da viaggio in lana grigia. Le tasche applicate formano un motivo che sale fino alle spalle. Ampi risvolti della manica e colletto alto

L'Operetta all'Alfieri

Per il Festival dell'Operetta, la compagnia Ro-Ses rappresenterà questa sera all'Alfieri «La vedova allegra» di Lehar che si replica domani. Nel disegno la Principessa in «Sogno di un valzer» di Strauss. (Dis. di Chioco)

Gli Astri: Luna armonica con Marte, Giove, ma disonante a Venere ed al Sole. Tipi: **Scorpione, Sagittario e Capricorno.** Energie produttive, fortuna in aumento, ma discordie in amore.

Scorpione: non immischiatevi dei fatti altrui perchè ne avrete della amare esperienze e vi potrete creare anche dei nemici.

Sagittario: se nel campo della lotta e del denaro la fortuna vi sorriderà, in sede affettiva è pericoloso ogni gesto. Le parole vanno dosate col contagocce.

Capricorno: non cedete le armi, un resistete, se non volete essere accusati o sospettati di cose che non avete fatto.

Previsioni generali per gli altri lettori: **Ariete:** un ripiego migliorerà, non perdete le buone occasioni; **Leone:** troppa impulsività vi procurerà delle noie in casa; **Vergine:** uscite di casa, simpatiche sorprese vi attendono; **Bilancia:** giornata propizia alle soddisfazioni affettuose; **Acquario:** prendete il massimo che potete accontentare; **Pesci:** questa volta mettete da parte l'altruismo e fate un poco i vostri interessi.

T. Talamidassi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: ore 21 «Vedova allegra».
Carignano: 21, Teatro del Gobbi «Carnet de notes».
Gay: (via Pomba 7), ore 17 e 21 Rivista scenografica musicale.

Mostra del Centenario 1911-1913, Promotrice Valentino: 10-13, 18-19.
Mostra dei Fiori e del Giardino: (Palazzo Reale) dalle 9 alle 22. Concorso tavole imbandite.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), 21: Edalmar-Andreghetti, cantano F. Marcano. Cortesi.
Chalet Valsat, 21 Orch. Zucchetti.
Eden Dancing: 21, Orch. Di Cagno.
Fassio: Caffè Chantant, Medici 113
Gaudio: 16,30 e 21: Orch. Bertone.
Gay Dancing: v. Pomba 7, ore 17-21 orch. Angelini Org. Masutti.
Giardino Danza Moda (Pal. Esposiz. Val.), 21-1: Orch. Casamatta.
Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Orch. Moncalvo.
Rister, S. Giorgio Valentino: Orch. Caramia. c. Giargi ore 21 allo 3. Rist. notturno Terrazzo e salone.
Smeralde Club (Golfo 3, t. 682-470), ore 21-1: Orch. Benetto, Lotti.
Trocadero: v. Giolitti 1, t. 653-771. 17 e 21: Successo Orch. Bianchi.

Augustus, 22-3: Attrac. Quintetto Busca, con Duoci: canta Airaldi.
Cavaliere Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-31). Nuova gestione.
Colombia Danze tris Gatti 5-bis, telef. 69-141): danze, attrazioni:
Maffei: Attrazioni, Orch. Lariccia.
Taverretta Bar Sestriere, Almendola 10. Cr. Allamirà, attrac. intera.

Ristoi: ore 21, totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: ore 16-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco alle spalle» V. Mayo, G. Mc Rae, E. O'Brien.
Astor: «L'altro uomo» Farley Granger, Ruth Roman, R. Walker.
Corso: «Se avessi un milione» G. Cooper, C. Laughton, G. Kaft.
Doria: «Il fiume (The river)» in tech. di Jean Renoir, edit. originale con didascalie italiane.
Lux: «L'ultima tappa» di Wanda Jakubowska.
Maffei: «Lo via del cielo» Jane Wyman, Van Johnson (Metro).
Metro-Cristallo: «Tre piccole pesie» tech., R. Skelton: V. Ellen, F. Astaire, Martin. 10,30 e 1. 130. Repeat: «L'impero dei gangsters», C. Trevor, L. Adler, E. Donlevy.
Torino: «La grande gesta di Paperino» e colori Walt Disney. A. 10.
Vittoria: «I cavalieri dell'Oklahoma tech. Dan Duryea, G. Storm.

Alessandro: «Il grande Caruso» in tecna. Mario Lanza, Ann Blyth.
Algi: «Le 3 sorelle» V. Carmi, E. Fiermonte. Prima visione Torino.
Ariston: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh.
Augustus: «L'angelo, azzurro», Marlene Dietrich, Emil Jannings.
Capitol: «Il grande Caruso» in tecn., Mario Lanza, Ann Blyth.
Faro: «Il grande Caruso» tecna. Mario Lanza e Ann Blyth.
Giacosa: «Fantasia» in technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter.
Ideal: Una bruna indiavolata, Pampanini, e Varieté 15,15-21,15.
Massimo: «Marchio del rinnegato» tec. Montalban, C. Charisse.
Nazionale: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, Fiore, Musolino.
Principe: «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter.
Statuto: Marchio rinnegato, tech.

Astri: Fard, passaguai fa fortuna.
Cor: Valle del Scalino, Ar.
Mignon: Regina Cristina, Garbo.
Olimpia: Regina dei pirati, tech.
Po: Rana del mare, R. Widmark.
P. Nuova: «Terra bianca» tech.
Regina: Principe ladro, tech. Var.
Romano: Bete dell'oro, G. Ford.
Riviera «La Canaria» 18,15-21,15.
S. Felice: «Viso pallido» technic. Bob Hope e Jane Russel.

Esperia: «Fratelli Jesse bandito» tecna. W. Morris, Topolino.
Imperiale: «Carlo di Scozia» tec. Var. Pino Walter «Sottigliesse», Italiano: «Terra selvaggia» tech.
Partita: Italia-Inghilterra.
Miraflori: Vagabondo cavallo, tec.
Vinaglie: «Papà diventa nonno» S. Tracy, E. Taylor, J. Bennet.

Elbeo: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo.
Fréjus: «Mi svegliai ebreo» tec. L. Young, Riv. Ra. Ta Zan.
Nuovo: «Nata ieri» W. Holden, B. Pacie: «Viva Robin Hood» tec.
Ourelie: «Scrigno delle 7 perle» e i segreti di W. Disney, tecn.
Eridano: «Parole» tech. Mickey Rooney, Janet Leigh.
Orpea: «Ragazze piazza Spagna»
Rodigni: Spada Monteristo, tech. V. Vasbio: «Rodolfo Valentino» techn. Eleanor Parker, J. Dexter.

Astra: Avvent. Cap. Hornblower, Hernial: «Barriera attentrino» partita Italia-Inghilterra.
Escelsior: «3 settimane d'amore» tec. J. Powel, Montalban. Metro.
Manzoni: Bandolera, tech. Topol.
Odeon: «Vita continua» C. Chiberi

Adua: Tra mezzanotte e l'alba. V.
Aurora: «Bagdad» techn. O'Hara.
Brasile: Congiura rinnegati, tech.
Partine: «Sono tua» tech. Baxter, Riv. Ferro-Spinelli 18,15-21,15.
Mânviso: «Sapa dei Forsyte» tec.
Nord: «L'eredità» Joe De Haviland
Palazzo Azzurro: «Il core. Taziarini
Sociale: «Barbablù» tech. Aubry

Cabiria: «Viso pallido» techn.
Cattaneo Cuore ingrato Del Poggio
Italia: Ogni anno i ragazzi, tech.
Nizza: «Tulsa terra fuoco», tech.
Piemonte: «Col. Hollister» tech.
S. Carlo (Michelina): «La giovane guardia».
Spezia: «Hong-Kong» techn.

Alba: ei promessi sposi O. Corsi.
Apollo: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo.
Edera: «Un giorno a New York» tech, Vera Ellen, Gene Kelly.
Locanda: 7a lanciari carica, Piyna Lattarie: Conquistatori Sirte, tec.

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

POLVERI
IDRIZ
PER L'IGIENE DELL'ACQUA

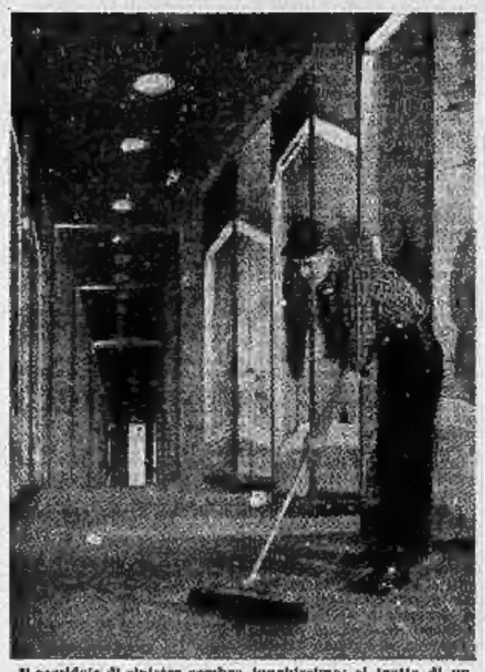
ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle piccole e normali basse
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 18 - Ore

AVVENTURE DELLA TECNICA

Trucchi per la televisione

Una trappolina da sorci aiuta un cow-boy a spararvi addosso - Parodia di una partita di base-ball - Un'intera orchestra sbuca da dietro un alberello isolato - Razzi per la Luna e voli dall'alto dei grattacieli - Originale effetto scenico di uno specchio a duplice riflessione



Il corridoio di sinistra sembra lunghissimo: si tratta di un ingegnoso effetto di prospettiva: l'uomo a malapena riesce a passare la testa attraverso la porta del fondo

Fatticcssamente, ma con progresso sicuro e costante, la televisione, già affermatasi nel mondo e specialmente negli Stati Uniti, si fa strada in Italia. Due stazioni, a Torino e a Milano, trasmettono a qualche migliaio di utenti cronache dirette e pellicole cinematografiche. Su gran parte dei problemi tecnici connessi all'esplicazione di questo prodigioso servizio pubblico sono stati risolti, minacciose incombe l'onere finanziario che, tra spese di impianto e di esercizio, sale a parecchi miliardi e che neppure in America, dove è in funzione una fitta rete con decine di migliaia di abbonati, lascia dormire sogni tranquilli. Siamo convinti che, a più o meno breve scadenza, dubbi e perplessità saranno fugati, e la televisione si affiancherà alla radio, ricalcandone gradatamente le orme e imponendo al come nuova ed originale forma di spettacolo. Ma non è di ciò che vogliamo parlare oggi.

Radio e cinematografo hanno loro reparti segreti scrupolosamente chiusi ai visitatori: sono i laboratori per la creazione degli effetti sonori e scenici. Quando ascoltiamo lo sbattere di una porta, lo sferragliare di un treno, il dolce gorgoglio di un ruscello, il fragore di una cascata d'acqua, oppure vediamo sullo schermo il naufragio di un transatlantico, l'imperversare di una bufera, la caduta di un'automobile entro un burrone, l'incendio d'una città o l'esplosione di una fabbrica, non pensiamo mai — ed è bene, chè altrimenti l'impressione artistica ne uscirebbe guasta — ai miracoli d'ingegnosità, di perizia, d'inventiva che sono stati necessari per riprodurre con tanta fedeltà il reale.

Anche la televisione sfoggia suoi trucchi, possiede una officina nascosta, locali dove uomini in tuta, con pochi attrezzi e guidati da un capo di cervello fine, lavorano allo scopo di turlupinare lo spettatore ammannendogli l'illusione di vedere ciò che non esiste. Tutte le scienze danno un loro apporto al conseguimento del fine: dalla meccanica all'ottica, dall'acustica all'elettronica.

Alcuni espedienti sono tolti dal repertorio dei prestigiatori, ad esempio quello per il tiro passano. Sul quadro del ricevitore compare un uomo armato di carabina, il quale spara contro di noi, o, meglio, contro il bersaglio offerto da alcuni piccioni di terracotta. Partono i colpi e, uno dopo l'altro, i piccioni vanno in pezzi. Possibile che l'operatore della macchina da presa si sia esposto a tanto rischio? Sotto ogni piccione è stata collocata una comunissima trappola per sorci che all'estremità dell'asticciuola porta un pesante martelletto metallico: l'assistente dà uno strappo a una cordicella, la molla scatta, il percussore urta il bersaglio e lo frantuma. Con eguale stratagemma si ottiene un effetto più sensazionale. Un «cowboy» mira proprio a voi che ve ne state seduti in poltrona con la sigaretta tra le mani. Una detonazione e lo schermo sembra oscurarsi sotto l'urto di una pallottola. Rassicuratevi, non vi è nulla di reale, se si tratta un vetro crivellato dal percussore della trappolina.

Una palla miracolosa

Di un trucco straordinario si parlò a lungo fra gli abbonati alla televisione in America. Si trasmetteva la parodia di un «match» di «base-ball» e lo spettatore vi assisteva come se egli stesso fosse il battitore. La palla partiva dallo schermo, sprizzava nell'aria per compiervi le più pazze evoluzioni: saliva a cavatappi, deviava bruscamente, ricadeva a precipizio, zigzagheggiava, sempre a velocità vertiginosa, e invano un giocatore in primo piano si affannava a mancare colpi nel tentativo di arrestarne la corsa. Accadeva inoltre che la palla, simultaneamente a un misterioso «boomerang», di tempo in tempo, tornava nelle mani dell'invisibile battitore. Una volta questi sbagliò il colpo e la sfera rotolò a terra costringendo finalmente il giocatore a tuffarsi per riacchiapparla mostrandosi quindi al pubblico divertito. A malgrado delle molte richieste ricevute, la società di televisione si rifiutò di rivelare il trucco: quasi certamente però si trattava d'un sistema di cordicelle elastiche trasparenti abilmente manovrate da alcuni assistenti, chè troppo dispendiosa sarebbe stata la costruzione di apparati elettromagnetici agenti su una palla magnetizzata.

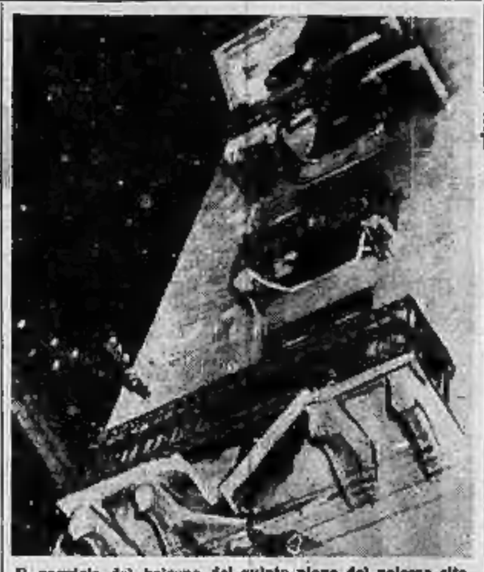
Di grande efficacia un trucco messo in atto dalla N.B.C. di Chicago. Si vedeva una verde pianura spoglia di case o di alte piante; soltanto al centro si levava un alberello di non più di 30 centimetri di diametro. D'improvviso, di dietro all'esile fusto sbucarono in bellissima successione, a uno a uno, decine di suonatori con gli strumenti, e di lì a poco iniziarono un concerto. Ed ecco la spiegazione: l'albero era stato diviso in due parti collocate sulla scena ad alcuni metri di distanza l'una dall'altra, in maniera che nell'intervallo potesse trovare posto l'intera orchestra. Due macchine da presa coglievano le due metà della scena, trascurando il settore intermedio ravvivato dalla presenza dei musicanti. Quando ebbe inizio la ripresa ciascuna macchina «girò» la sua metà di albero e i suonatori che ne uscivano; nella camera di controllo, prima della trasmissione, le due mezze immagini venivano accostate e l'illusione suscitata.

Viaggi nel cosmo

Il viaggio di un uomo alla volta della Luna? Semplicissimo. Sulla superficie anulare di un grosso tamburo viene disposto un rotolo di carta dipinta con l'azzurro del cielo e grige nuvole vaganti. Di fronte ad esso un disco di vetro sul quale è montata la sagoma di un minuscolo razzo. Facendo ruotare il tamburo, le nubi si muovono verso il basso dando l'impressione che il fuso navighi in direzione degli spazi cosmici; l'oscillazione lenta e accorta del disco imprime al razzo lievi mutamenti di rotta che migliorano la verosimiglianza dell'azione. Lo stesso dispositivo è impiegato per figurare la caduta di oggetti di grande altezza: si può vedere un barattolo precipitare dalla terrazza del più elevato grattacielo di New York, oppure assistere al movimento del tamburo, vederlo salire da terra fino alla cima dell'edificio. Incollando sul disco la immagine di una persona la si costringerà a spiccare tutti di centinaia di metri.

Alla televisione Guglielmo Tell è capace di colpire una mela posta sulla testa di un bambino anche se non ha mai toccato un arco. La freccia è cava ed è attraversata da un filo invisibile che la guida fino al bersaglio. Un altro grazioso trucco venne scoperto per caso. Si provava uno specchio a doppio effetto (alla, cioè a riflettere nelle opposte direzioni a seconda che una facola è più illuminata dall'altra) e due cantanti s'erano messe davanti e dietro ad esso. Variando l'intensità delle luci si sperava di mostrare alternativamente una delle due attrici e anche, con opportuni accorgimenti, di combinare testa e corpi in maniera sconcertante; invece l'esperimento fallì. Sul punto di abbandonare la ricerca avvenne che un elettricista si divertisse a far cadere il fascio del suo proiettore ora sull'una, ora sull'altra donna: sullo schermo della televisione si videro apparire, scomparire e confondersi le cantanti come per opera di magia.

L'elencazione potrebbe continuare, poichè infinite sono le esigenze che sorgono negli «studi» di televisione quando si deve preparare un nuovo spettacolo. Occorrono, a differenza che nel cinema, il quale lavora lontano dal pubblico e può profondere capitali enormi per il raggiungimento di speciali effetti scenici, soluzioni semplici ed economiche. Ai tecnici non mancano le idee e i mezzi per realizzarle.



Il poggiolo dal balcone del quinto piano del palazzo alto al n. 58 di via Nicolò Barabino a Sampierdarena è crollato ieri sera trascinando nella caduta la signora Filomena Guidi vedova Mazzoni. Il poggiolo travolgeva il balcone sottostante sul quale erano riuniti la ventenne Maria Teresa Guido e il fratello Giuseppe quindicenne. Le macerie provocavano ancora il crollo dei tre balconi sottostanti. Le due donne si sfracellavano sul selciato ed il giovane rimaneva gravemente ferito

FORSE STASERA LA SENTENZA AL PROCESSO DI CUNEO

Pienamente confessi i cinque imputati

Cuneo, venerdì sera.

La giovane banda di rapinatori, che nella notte dal 26 al 27 novembre '51 compì la sua ultima gesta nel comune di Castelletto Uzzone, è comparsa stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise di primo grado.

Bottero Mario d'anni 27, Briano Igino di anni 22, Farina Luigi di anni 20, Pia Bruno di anni 21, Verdini Nello di anni 26, tutti da Cairo Montenotte, siedono sulla gabbia comune; altri sette imputati, fra cui una donna, tutti pure di Cairo Montenotte, sono comparsi a piede libero per rispondere del reato di ricettazione.

Tutti e cinque gli arrestati hanno candidamente confessato le loro responsabilità in ordine al furto di due biciclette sottratte dall'abitazione di Costantino Dotta e alla rapina aggravata ai danni di Tarello Pietro, figlio del gestore di una tabaccheria di Castelletto Uzzone. Il Luigi Farina ha però dichiarato che il colpo di rivoltello da lui sparato non fu diretto contro il Tarello, ma bensì in aria a scopo intimidatorio. La dichiarazione del Farina è stata confermata anche dall'imputato Bottero.

I cinque giovani tenderebbero concordemente ad escludere il resto di rapina. Dopo i cinque arrestati, sono stati intesi i rimatanti ed alcuni testimoni. I primi hanno sostenuto in loro completa buona fede.

Alle ore 11,30 ha preso la parola il Procuratore generale avv. Boetti, che ha sostenuto, in una requisitoria serrata, ma molto umana, la responsabilità degli odierni imputati, in particolar modo coi riguardi della rapina, che ha definito impropria, in quanto lo sparo del colpo di rivoltella deve ritenersi un atto di minaccia intimidatorio diretto al Tarello che aveva gridato al ladro.

Nel pomeriggio avremo le arringhe difensionali dei quattro avvocati. Questo processo, che si ritenevà impegnasse parecchie udienze, probabilmente avrà il suo epilogo stasera stessa od al più tardi domattina.

Fuggito dalla «Legione» un giovane varesino

Varese, venerdì sera.

Dopo diverse peripezie è riuscito a evadere dalla Legione Straniera il varesino ventiseienne Romano Daverio, diplomato in ragioneria, che è rientrato in questi giorni alla sua abitazione di via Garibaldi.

Nel maggio 1948, in seguito a una delusione sentimentale, il giovane si era portato a Venticiglia riuscendo a valicare clandestinamente il confine e portarsi successivamente al posto di gendarmeria di Mentone, ove veniva avviato al deposito della Legione Straniera. Da qui era trasferito al forte S. Nicola di Marsiglia ove aveva modo di incontrarsi con l'ex-ministro fascista Botta! sulla via del ritorno in Italia per fino forma.

Da Marsiglia il giovane veniva imbarcato con altri per Orano ove veniva inquadrato nel C.E.P.E. il famoso «reparto della morte». Di questo periodo il Daverio racconta di punizioni bestiali, disumane, la più tenue delle quali era quella di restare per delle ore con il viso contro il muro. Il naso premendo contro un foglio di carta che, se cadeva a terra, significava pugni e calci da parte delle guardie aguzzine.

Il giovane poi venne inviato in Indocina dove combattè per due anni alla base di Cao Bang. Rientrato nei mesi fa a Orano, riusciva a fuggire in modo rocambolesco imbarcandosi quindi su un piroscafo mercantile diretto in Italia.

Gira per Milano con un morto sull'auto

Milano, venerdì sera.

Per ben due ore il signor Giovanni Mottarlini, abitante in viale Umbria 18, è stato (eri costretto a portarsi sulla propria automobile un morto.

Il singolare caso ha avuto inizio in piazza Cartagine, ove il Mottarlini, verso le 10 del mattino, scorgeva un vecchio che, colpito evidentemente da malore, si era accasciato a terra privo di sensi. Sollecitamente, perchè ricevesse un immediato e valido soccorso, aiutato da alcuni passanti, il Mottarlini caricava il vecchio sulla propria automobile dirigendosi all'ospedale Ruanati.

Durante il tragitto però il poveretto decedeva e uno dei sanitari di turno all'ospedale (non è stato ancora accertato per quale motivo) dichiarava al Mottarlini che il defunto non poteva essere accolto.

Il Mottarlini si recava allora con il pietoso carico in piazzale Cardai, dove ha sede l'obitorio municipale, ma nemmeno qui le cose andavano lisce: un inserviente, dopo aver ascoltato la sua richiesta e dopo aver ammesso che un cittadino non può girare tutto il giorno con un defunto

Oltre otto minuti di vantaggio alla Maglia Rosa

Coppi ha già vinto il Giro?

Nessun asso alla sua ruota

Si sono inchinati al campionissimo

Da uno dei nostri inviati

BOLZANO, venerdì sera.

Perchè io penso che primo dovere d'un cronista coscienzioso della propria dignità sia quello di essere sincero con se stesso, per quel che riguarda le obiettività e «performance» lieti compiute da Fausto Coppi e le impressioni da esse procurateci dal momento in cui già nella seconda salita prendeva forma e consistenza definitiva, ecco, debbo pubblicamente confessare d'aver provato un sentimento composto di sorpresa e di delusione.

Per quanto io fossi preparato a veder Coppi prendere l'iniziativa sull'ultima preoccupandosi di risparmiarsi e di risparmiare i suoi uomini - e a sostegno di questo pronostico mi pare d'aver telefonato ieri mattina da Vanoia parole assai chiare —, mai più avrei immaginato ch'egli avrebbe piegato così presto e così irrimediabilmente la resistenza dei suoi gregari avversari appena decise di cacciare all'attacco a metà del Falzarego. Per un momento, un lungo momento, precipitosamente scendendo nella val Cordevole, pensai fra me e me: e Coppi ha attaccato troppo presto. Stai a vedere che se non nel Pordoi, almeno nel Sella appare in ripresa Fausto Bartali.

Mi pare che Faustino (come lo chiamava il povero Sarsi) stia chiedendo troppo alla sua forza. A meno ch'egli si senta talmente sicuro di sè...».

Questo dubbio partiva da una considerazione che qualsiasi persona di buon senso doveva tener presente nel giudicare le possibilità atletiche e spirituali di Coppi (del Coppi '52) per la tappa decisiva del Giro. Ebro di lui col perentorio trionfo dei suoi più accesi paladini che egli vi avrebbe «straccitti» tutti, non mi pareva serio. Vincere la tappa, sì; ignorare la propria posizione ed abbandonarla alla casualità, sì; tutte previsioni logiche, queste; ma pingere in siffatto modo i suoi avversari, dissanguarli sul primo colle in questo, passi! ma aumentare progressivamente il suo vantaggio sulla seconda e sulla terza squadra di fondo guadagnare secondi lassù nel tratto finale in discesa, questo, proprio, se sta a confermare la sua «resistenza» e intatta dopo sfavorevolissimo sulle rasi (ed attuali) qualità degli uomini liquidati così alla svelta.

Dando, naturale la delusione procuratami dal crollo quasi immediato dalle difese dei suoi avversari tutti compresi e parecchi massime personalmente indiscussi. Non è il caso d'indugiare in pillole, cercando per essi questa o quella scusante, ma il fatto più clamoroso di ieri, dopo la vittoria di Coppi e il ricostituimento sotto ogni aspetto definitivo della sua posizione di «leader» del Giro, consiste, a mio avviso, proprio nella «débâcle» di costoro. Perchè, dalla due l'una: o Coppi, per un miracolo non nuovo nella sport ciclistico invita già il precedente di Bartali, ma in un altro senso) è ritornato la stessa della «bella epoca '48», oppure il campo dei valori ciclistici internazionali quest'anno radunati al Giro è tremendamente in ribasso. A parte il fallimento, anzi no: poi ciò che riguarda Zampini, della giovane generazione della quale tanto si era parlato recentemente, si dovrebbe ammettere che anche i campioni già arrivati, insomma i grandi e in campo nazionale di punta in bianco siano sopravvalutatissimi calati. Ecco perchè nel considerare freddamente questa eventualità, mi sentivo intimamente deluso. Mi dicevo: «Non abbiamo dunque più campioni da opporre al Coppi ritrovato? Ciò potrà mandare in visibilio i suoi paladini per la pelle, ma è poco confortante per l'avvenire del ciclismo».

Ma, a ben pensarci, forse la verità consiste davvero nell'obiettivo, impensata e totale «ritrovazione» di Fausto e nel suo ritorno pure e semplice (e completo) alla sua condizione della «bella epoca». Ed allora a me non rimane che inchinarmi e scrivervi, come dal resto ho già fatto altrove, il motivato elogio al Campionissimo ritrovato.

VITTORIO VASALE

Il trionfale arrivo di Coppi a Bolzano. (Telefoto-Publifoto)

Oggi Bolzano-Bergamo: 226 km. di quasi-pianura

La superiorità di Fausto riconosciuta da Bartali

Da uno dei nostri inviati

Bolzano, venerdì sera.

Nella stanza numero 36 di un albergo dal nome augurale — Vittoria — Coppi si trova presso il letto dopo la fantastica galoppata. E' abituato ormai a vederni girare intorno a lui. «Sei tu. Vieni, ti mi siedo. Ce l'ho messa tutta oggi». Il suo viso aguzzo sembra più affilato del solito; il naso si arriccia in una smorfia soddisfatta: «Se esiste il giorno della resurrezione per i buoni, ecco, deve essere un giorno così». Si lava gli occhi rossi dalla polvere. Elvira Cavanna, il massaggiatore ciesco. Corca nel sole le gambe del campione, quasi le sfiora con una carezza. «L'ho sempre detto io, quando il motore è sano basta saperlo lubrificare e poi rende». Zambrini accondiscende; ringrazia il suo capo squadra con un filo di voce che vuole nascondere in commozione e non ci riesce. C'è una atmosfera imbarazzata nella piccola camera, l'atmosfera che circonda il miracolo.

Coppi spezza il silenzio: «Chiama casa mia al telefono. Sono stanco, ma voglio salutare mia figlia». Un breve cenno alla fantastica cavalcata solitaria: «E' andata bene. Un attimo di esitazione solo verso il principio del Sella. Ma la salita inizia così bruscamente dopo la discesa del Pordoi che mi ha sconcertato. Del Falzarego sono andato via senza forzare per agguantare gli uomini in fuga. Non avevo intenzione di attaccare dal momento che ero più in maglia rosa. L'ho fatto perchè vi siamo stato costretto. Poi, visto che c'ero, in testa, ho proseguito...». La fatica, fu il peso, il cominciare ad addormentarsi a poco a poco in un sonno di piombo.

Tragella intanto afferma: «La prova di Coppi ha cancellato ogni dubbio».

Ed è vero, mai una manifesta superiorità è stata così lealmente riconosciuta dagli stessi avversari che fanno tanto di cappello al Campionissimo. Quegli avversari che nel gioco esaltante della tradizione si sono battuti sulle Dolomiti in modo superbo senza mai piegare la propria bandiera. Il trionfo di Coppi non deve infatti far dimenticare che è stato anche il trionfo del ciclismo italiano, dei tre spavaldi moschettieri che hanno superato da consumati attori il più difficile degli esami. Sulle strade imperiose del Falzarego, del Pordoi e del Sella, fra i monti incappucciati di nuvole e coperti di neve nell'alternarsi di pioggia e di sole, i campioni stranieri hanno dovuto cedere il passo. Non sono stati favoriti dalla fortuna (Kubler ha bucato due volte e Kabisi tre), ma anche Coppi ha forato, anche Magni è caduto. Eppure Coppi, dunque, ma avrebbe anche Bartali e Magni, soprattutto perchè non mendicano scuse.

Il fiorentino già ieri sera confessava: «Fausto mi aveva già pedalato agile sino a Pocol; quando però è partito sul Falzarego, io non andavo. E' storia vecchia, la prima salita per me è un disastro. Così poi scattato anch'io due volte e mi sono scrollato di ruota gli inseguitori. Ma è difficile acciuffare Coppi dopo avergli lasciato prendere il suo passo regolare e solo sullo scatto dico ancora la mia parola. Del resto il mio avversario di sempre sulla salita resta, ora lo vedo, lo poi mi sono lasciato prendere da un po' di timore in discesa e ho rallentato. Nel finale, se avessi saputo l'esatto distacco da Magni, avrei potuto aspettarlo prima e, usando le forze, accorciare lo svantaggio. Così accorciare lo svantaggio però. Chiaro?».

Altrettanto ossessa delle dichiarazioni di Fiorenzo: «Se Gino rallentava, saremmo arrivati a due minuti dal vincitore: ecco tutto!». Avevamo seguito Magni nella discesa dal passo Sella e più volte un istintivo terrore ci aveva obbligati a chiudere gli occhi. Quell'uomo in bicicletta a cento metri avanti a noi, sfrenato nell'inseguimento, compiva passi sul filo rasente del asfalto all'orlo sfiorava i macigni, passava a un palmo dalla montagna, incurante del pericolo. Ma lo abbiamo ricordato, dopo l'arrivo e lui ci ha risposto: «Andavo forte? Ma se ho piegato il manubrio nella caduta! Pieno sono andato, altro che! E ho un rimpianto solo: il Giro è finito a Bolzano!».

Forse è vero, il sparito dell'interesse cala sullo spettacolo superbo della lotta sulle Dolomiti. Restano vive le discussioni sulla squadra italiana per il Tour. Oltre a già in alto di Kampini, Rossello, Padovan, Albani, Pasotti, Martini, Roma, Astrua infortunato per una brutta caduta conseguente alla scoppio di un tubolare), i tre moschettieri Coppi, Bartali e Magni si sono confermati i nostri migliori atleti. Coppi, Bartali, Magni: tre galli nel pollaio, ovvero Binda nella classe dei punti interrogativi. E adesso, pover'uomo?

Dopo la prova di ieri il Giro riserva oggi una tappa né troppo lunga (226 chilometri) né difficile, con strada dal fondo buono e — grazie a Dio — senza salite. Si parte alle 11 e un quarto da Bolzano e, attraversata Trento, costeggiando poi il lago di Garda, si raggiunge Brescia e quindi Bergamo.

Gigi Boccacini

Tour: squadra non ufficiale?

BOLZANO, venerdì sera.

Nulla ancora di fecisa circa la formazione italiana per il Tour. Pare tuttavia che ci si orienti verso una partecipazione non ufficiale.

Ore 17: il via a Indianapolis

Quattro ore di corsa alla media dei 200 Km. - Pista "tabù" per gli europei - Ascari e i suoi trentadue avversari americani

Nel 1916 Tonio Hurolari andò a correre nell'America del Nord, con un'Alfa della cilindrata di quattro litri, Vinse la Coppa Vanderbilt, che era una gara su circuito all'europea. Battè i campioni americani in maniera netta, quasi senza sforzo.

Si narra che lo giudicassero anche a vedere la famosa pista di Indianapolis e che il «passo del volatile» dopo essersi affacciato a quell'enorme catino abbia detto: «E perchè dovrei finire i miei giorni proprio qui? Questa pista non è roba per noi europei».

E' storia o leggenda questo episodio di Nuvolari, il quale nella sua vita di corridore non ha mai avuto paura di niente? Fatto sta che gli assi italiani avventurosi a Indianapolis non vi brillarono eccessivamente. Il povero Varzi, atletico dal più perfetti, non riuscì a classificarsi per la finale. Villoresi, nel 1948, si piazzò settimo.

In che cosa consiste la differenza tra questa gara in pista e i circuiti all'europea? Perchè i nostri assi non riescono a figurarvi degnamente?

Cominciamo col dire che la corsa di Indianapolis è quella che si vede al cinema e fa venire i brividi. Ogni tanto due o tre macchine volano via dalla pista, o rotolano quattro o cinque volte su se stesse, come giocattoli. In genere non si tratta di documentari, ma di film che hanno per soggetto la «500 miglia» di Indianapolis e può darsi che vi sia un po' di esagerazione. Di certo è una corsa pericolosissima e assai difficile. E' lunga altresì chilometri, conta duecento giri della pista. Questa è di circa quattro chilometri ed è fatta da due rettifili e da due curvoni sopraelevati. Lo scorso anno la media del vincitore fu di 103 chilometri all'ora. Durante la corsa il pavimento, che è parte in catrame e parte in mattonelle, diventa liscio come l'olio. Gomme e freni vanno troppo a fuoco.

Si capisce che tale ambiente è del tutto diverso da quello europeo. Ascari ha un po' faticato ad essere incluso fra i trentatrè americani alla «500 miglia». La sua Ferrari 4500 cmc. è stata l'unica, delle quattro iscritte, che ha superato la eliminatoria. Nemmeno Parsons, con una Ferrari uguale a quella di Ascari, è riuscito a piazzarsi. Parsons è il vincitore di Indianapolis 1950. Egli, per entrare in finale nella corsa odierna, ha dovuto lasciare la Ferrari e prendere un'altra macchina, quella del 1950. Ascari, dunque, ha già compiuto una grande impresa. A parità di mezzo con il vincitore del 1950 è senza la sua esperienza ha fatto meglio di Parsons che è ritenuto il più esperto dei piloti americani. (Dello tre squadre: corelle interessanti: vedere i piloti americani sui circuiti europei, con tante corse. Parsons, a primavera, venne in Italia, dove provò la pista del circuito del Valentino, disse «molto bella», e tornò subito in America).

Riepiloghiamo. Il problema è fatto qui. Villoresi, ricordando la sua avventura a Indianapolis, ha detto che il difficile è non lasciarsi impressionare dal nuovo, eccentrico, mastodontico ambiente che fa da corona ad una prova tanto ardua di per se stessa. Un tremendo giuoco di nervi. Sotto questo punto di vista, per quel che riguarda Ascari, si può stare tranquilli. Lo si potrebbe definire l'uomo senza nervi, tanto ne è padrone.

Una volta a caccia, alcuni amici vollero provare le sue reazioni ai fatti improvvisi. Spararono un colpo di fucile, in terra, a due metri da lui, alle sue spalle. Ascari si voltò tranquillissimamente e chiese: «A qualcuno di voi è sfuggito un colpo? Come mai?». Tutto ciò senza trasalire nemmeno di un millimetro.

Anche a Indianapolis, nelle difficili prove, sotto gli occhi un po' ironici e molto curiosi di tanta gente, l'asso italiano non si è smarrito. E ci è piaciuto. I suoi 33 avversari sono tutti americani, con macchine speciali, tutte preparate in piccole officine di appassionati. L'industria americana, che produce assai più della metà degli autoveicoli costruiti annualmente in tutto il mondo, non sente la necessità di interessarsi direttamente alle corse. Si tratta comunque di macchine molto potenti, piuttosto alte, la loro cilindrata nella maggior parte dei casi è di quattro litri e mezzo senza compressore.

In corsa saranno molto importanti anche i rifornimenti e le gomme. Pure qui si tratterà particolarità di esperienza e di fortuna (Ascari dice che quest'anno egli vuol fare semplicemente il meglio per il 1953).

Le ultime notizie dall'America sono sorprendenti. Prima l'asso italiano veniva considerato una mezza delusione. Adesso, a poche ore dal «via», ne parlano come di una grande incognita. Una cosa, infatti, sono le prove, e ben altro è una corsa di quattro ore, con la possibilità e la necessità di adottare una tattica e dei rapporti tutti diversi.

Alle 17, ora italiana, sarà data la partenza. L'arrivo avverrà verso le 21. Si prevedono almeno duecentomila spettatori. Oggi negli Stati Uniti ricorre il Memorial Day, la più grande festa nazionale in America. I premi sono un'inezia. Ce n'è uno anche per il primo di ogni giro. Il montepremi guadagna circa 55 milioni.

Cosa potrà fare Ascari in quella turbinda scrabanda di una trentina di macchine che si sorpassano di duecento all'ora, per quattro ore, su una pista di quattro chilometri? Sogni agli avventure la leggenda che Indianapolis è «tabù» per gli italiani? E' la nostra speranza e il nostro augurio. Ma nel gran silenzio che precede il «via» sarà ormai ogni voce superflua. Ora la parola è al rombo poderoso dei 33 motori.

DINO SANNONI

La Radio per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE

Notizie sulla partenza e sull'andamento della tappa, 13,19. Notizie sull'andamento della tappa, 14,10. Radiocronaca dell'arrivo di tappa tra le 17 e le 18. Cronaca di arrivo e classifica generale, 18,15. Rip. ordine di arrivo e classifica generale, 20,50.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie sulla partenza e sull'andamento della tappa, 13,45. Notizie sull'andamento della tappa, 18. Riassunto della cronaca dell'arrivo, 18. Commenti, interviste ed impressioni della tappa, 20,30. «Il Millemiglia» rivista del Giro 20,50.

Un tentativo di record nelle gare allo Stadio

Ecco l'orario delle gare atletiche di domani allo Stadio comunale torinese: ore 16,45 marcia; 16,30 m. 400 ad ostacoli e salto con l'asta; 16,50 m. 200 piani; 17,10 m. 5000; 17,55 m. 5000; 17,45 salto in lungo; 17,30 marcia 10 km.; 18 giavellotto; 18,05 staffetta 4X100.

Si tratta, come noto, di una delle 8 semifinali del campionato maschile di società. Vi parteciperanno: Gallaratese, Lucchi, Triuzio genovese, Fiat Torino, Cus Torino, Libertas, Amatori Genova, Alessandrin, Cus Milano, Cogne, Ginnastica e Colombo.

Fieri, Filippi, Minoni e Siddi (Gallaratese) tenteranno di battere — nelle gare di domenica — il record italiano di società della staffetta 4 X 400 metri (3'17" e 6; Duroscenzi, Guasconi, Pennati e Lanzi).

Domenica ad Asti

Bandirola, lo spericolato pilota voghorese, che gareggerà domenica ad Asti

Nella crisi del Bologna voci ed episodi contrastanti

Perchè la squadra resti in A - Raduno di ex-giocatori e una strana esclusione

Dal nostro corrispondente

Bologna, 30 maggio.

Si stanno verificando ora a Bologna le stesse scene, all'incirca, che già commossero l'anno scorso alla fine del campionato calcistico, il pubblico di Genova e di Roma. Con la differenza che l'emiliano e il bolognese in particolare, se pur pieno di bonomia e capace di limitare la disfatta a una serie di maligenità (non sempre privo di fondamento) e ad un vociare che non trascende a vie di fatto, questa volta sta compiendo un vero sforzo di pazienza e di comprensione.

Si sa come sono i tifosi, non vanno tanto per il sottile: ripensano ai bei campionati vinti baldanzosamente, ricordano le feste per l'ultimo titolo guadagnato nel 1941 e non possono fare a meno di constatare come nel giro di appena undici anni si sia finiti all'orlo della divisione inferiore. (E oggi si sa che è tutt'altro che facile la vita in serie B).

Le cause di tale decadimento? Riferirne per puro dovere di cronisti e dobbiamo dire che i malcontenti non cessano a incolpare chi è preposto alla società cedendo acquisti sbagliati, vendite poco indovinate, decisioni prese con eccessiva lentezza nei confronti delle altre società e via di questo passo. Ma in verità, se pure ci sentiamo chiare fatti, date e cifre, è soltanto nel grembo di Giove «... di Baliara. Io effetti anche il pubblico non è immune da colpe, giacchè non si è più verificata in questi anni quella esplosione continua di entusiasmo che portava la squadra a compiere generosamente anche più del proprio dovere. Forse una cosa è conseguenza dell'altra, ma non sta a noi il giudicare.

L'importante ora è che l'amabile patrocinio ai sia smosso. Sono usciti per le città dei manifesti firmati da non meglio identificati «amici del Bologna» inneggianti alla riscossa, per l'ultimo e più grave sforzo e invitanti gli sportivi a stringersi attorno al valoroso vessillo. E' un po' tardi, forse, per simili appelli, ma se il Bologna avrà la fortuna di salvarsi, è inevitabile che almeno la paura provata serva di insegnamento per il futuro.

Il lato più commovente della, ancora è l'interessamento dei vecchi giocatori del Bologna. Superando ripicchi personali e vecchie questioni, gli ex-rossoblù si sono radunati e si sono ripromessi di sostenere moralmente i giocatori in queste ultime partite e di fornire i loro pratici consigli. Una specie di «giuramento di Pontida», che non può non eccitare i migliori frutti. Si sono ritrovati con qualche capello in meno o con la capigliatura imbiancata o con un po' di pancetta, campioni come Della Valle, Badini, Schiavio, Perin e Genovesi: ancora uniti e concordi nel tentativo di salvare quel nome che loro recarono famoso sui campi dello sport. Ma anche in questo caso non sono mancati i mormori: di fatti è stato escluso dalla riunione propiziatoria con gli attuali dirigenti del sodalizio proprio quello che era stato il promotore della bella iniziativa, cioè Felice Gasperi, l'ex terzino ancora appassionato ed entusiasta, ancora «Conte» come era famigliarmente chiamato, ancora «tubo di gelatina» come era stato definito quando calzava le scarpe con i bulloni.

Non si conoscono le cause di questa strana esclusione, ma un vecchi rossoblù che solo di nome proprio fu patria di difatti ha la colpa di avere messo sull'avviso i dirigenti del Bologna molto tempo addietro previdendo purtroppo quanto stava accadendo nella squadra. Le sue parole rimasero allora lettera morta: oggi il suo appello agli ex compagni è stato raccolto, ma proprio lui è stato ignorato e comunque messo nella lista dei vecchi rossoblù che sono di nome e non di fatto come quelli citati non possono non sostenere la contingente in quale difficile frangente. Ma anche questo fenomeno forse va fatto rientrare nel numero dei misteri che popolano le retrocamere della società calcistica.

Intanto il Bologna si è recato ieri giovedì 29 a Faenza ove ha giocato una partita di allenamento contro la squadra locale. L'undici petroniano è sceso in campo con una formazione del tutto nuova: difatti sono stati lasciati a casa Vaia, Giovannini, Garcia e Cappello, mentre la squadra è stata così allineata: Boccardi, Ballacci, Brandimarte; Pilmark, Massari, Jonsen; Cervellati, Bergnicchi, Campanini, Gritti e Filipuzzi. Non si sa se tale schieramento sarà quello che dovrà affrontare domenica il pericoloso Palermo: di certo si è appreso solo che la comitiva si è recata in ritiro a Ilicio Bagni a ritemprarvi i nervi fino al giorno della partita. Ottimo provvedimento: peccato che la porta della stalla, come dice un vecchio adagio, venga sempre chiusa in ritardo.

Auguri, comunque, vecchio Bologna: e speriamo che l'anno prossimo, possibilmente ancora in serie A, non si sia costretti a ridare il posto in squadra ai Biavati, ai Sansone e agli Adreolo ancora tanto validi ed appassionati da fare invidia a certi giovani.

GIORGIO MARTINELLI

* I risultati del secondo concorso Totosport sulla tappa Venezia-Bolzano sono: Monte premi L. 31.217.211; vincenti con punti 8 n. 29; quota circa lire 1.866.000.

Esibizioni di pattinaggio domani sera al Valentino

I pattinatori artistici hanno ripreso in piene la loro attività agonistica, e presto cadranno dalle fase di allenamento per arbitrari al pubblico in gare ed esibizioni. Domani sera alle ore 20, nella pista del «Palazzo del pattinaggio» al Valentino, gli amatori del pattinaggio artistico potranno assistere ad una interessante esibizione, alla quale prenderanno parte, assieme ad una scelta schiera di atleti del Maestro Talamona, pattinatori famosi, quali la coppia Giuggiolini-Ceccatini, dell'Hockey Club di Monza, che già si era esibita sul ghiaccio quest'inverno, Lidia Piantella, ex-campionessa italiana a coppia con Piero Barresi, ed Elvira Campiglengi, ex-campionessa italiana di III categoria e Luciano Borghesi, campione italiano di III categoria.

La serata sarà particolarmente piacevole ed interessante per i numeri accuratamente scelti e preparati: si potrà fra l'altro ammirare una danza russa eseguita dalla Piantella, che comparirà anche in coppia con la Campofegni in due tirolesi e in danze internazionali dei suddetti Giuggiolini-Ceccatini.

* La data dell'8° Circuito motociclistico Città di Fossano (prova di campionato italiano di seconda categoria), dopo molte incertezze è stata definitivamente fissata per domenica 6 luglio prossimo. Esso si svolgerà sull'anello stradale di S. Michele (Km. 3.900 cha, per l'occasione, verrà completamente piattato.

Forse rientro di Amalfi in Torino-Fiorentina

A quarantotto ore dall'incontro con la Fiorentina, Copernico non ha ancora deciso se schierare in campo Hjalmarsson, Amalfi o Prati. Inutile interpellare il direttore sportivo granata, il quale risponderà nel più diplomatico dei modi: «Forse decideremo domani, o magari domenica stessa».

Che si voglia toccare la squadra specie in prima fila, dato che mai ha giocato con tanta volontà e con tanto rendimento è un fatto vero, ma è altrettanto vero che altri fattori stanno consigliando Copernico della necessità di rappresentare Amalfi o Hjalmarsson; non ultimo un motivo tecnico. Amalfi è un giocatore d'alta scuola e di grande classe, un elemento d'ordine in qualsiasi attacco del mondo; uno spettacolo i suoi arresti, i suoi tocchi che sembrano racchiusi alla sfera di cuoio, il suo allungo a gamba tesa, le sue finte. Dove Prati si lo supera è nel gran correre lungo tutto il campo; infaticabile, il giovane emiliano ai renderà utilissimo per la quantità del lavoro svolto. Siamo di fronte, se ci si passa il paragone ad un cavallo da corsa piuttosto bizzarro, ed ad un puledro da tiro docile nel comando. Hjalmarsson poi è un atleta di altissimo rendimento ma non è ancora a posto.

Si tratta di scegliere e non è improbabile che Copernico possa trovare una soluzione di compromesso, mandando in campo Prati, al suo posto, e Amalfi come ala destra, col conseguente sacrificio di Vicariotto Cervetezzi, come Hjalmarsson, non è ancora perfettamente a punto.

* *

Juventus partente per Milano, dove l'attende l'Inter per la partita dell'orgoglio. Limitato l'interesse per la classifica, nerazzurri e bianconeri si troveranno di fronte agguerriti per vecchia rivalità. E gli uni e gli altri annunciano rinforzi: Prassi, Piccinini e forse Manente fra i torinesi (al posto di Ferrucceili lievemente infortunato); Lorenzi, Giovannini e Broccini fra i milanesi.

Gino Dalmasso dimissionario da C. T. dei tuffatori

Apprendiamo che il dott. Gino Dalmasso avrebbe rassegnato le sue dimissioni da Commissario tecnico nazionale dei tuffatori. Le dimissioni, espresse in una lettera al presidente della F.I.N., sarebbero motivate da ragioni d'indole professionale.

Dopo il recente lutto familiare, lo sportivissimo dirigente torinese è maggiormente impegnato nella cura della sua azienda.

* Il campione mondiale dei pesi medio-leggeri Kid Gavilan ha battuto per k. o. tecnico alla sesta ripresa i pari peso canadese Vitale Prudon in un incontro svoltosi ieri sera a Indianapolis.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
I SOC. GAP. BIL. ARIEN. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

LATTERIA arredatissima, ben avviata, alloggio, L. 600.000. Galliari 15 bis, telefono 82-187. 11283

LATTERIE, gelaterie, filiali 350, 200, 400, cessazione. Cavalieri, Sacchetti 21.

MAGAZZINO vini avviato, alloggio, reddito 300.000. Giulio Cesare 147. Sacra.

MODISTA fabbrica tipanel vecchia clientela avviata; cedesi finalmente. Telefonare 50-154, San Domenico 88.

NEGOZIO profumi, articoli, unico zona, cedesi 2.000.000. Lagrange, Finalini 4, telefono 52-965. 61683

PANETTERIA centrale, forno elettrico, cedo causa vecchiaia 4.500.000. DORIC, S. Massimo 33. 11281

PANETTERIA alla, lavorazione 2 quintali pegnolo, forno elettrico modernissimo, alloggio, cedesi 2.000.00. Agevolissimi pagamento. Frana, Mercanti 2.

PRIVATO cede negozio centralissimo ottimo via passaggio. Telefonare 41-584.

PROFUMI per produzione lancio originalissimi prodotti novità assoluta pratico commercio diciamo capitali. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino.

RIVENDITA pane specialissima, ampio retro, 1.800.000. Galliari 10 bis, telefono 82-187. 11282

RIVENDITA pane pasticceria centrale cedo 3.500.000, sicuro vendo mort. Rossello, Mazzini 39. 11281

SARTORIA signorile cede causa ottima clientela maglieria stilisti. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. 68808

STAZIONI servizio carburanti marca avviatissimi Torino cedesi ragioni assolute. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.

TRATTORIA nella bocca biliardo adatto quattro persone, lavorano, cedesi 2 milioni. Ascoli, Garibaldi 16.

URGE codesi profumeria con senza merce, ottimi abitudini. Telefonare 350-806.

VAGHITE, maceria verticillata, colmodo allungato, cedesi intermediari. Telefonare 350-840. 68808

6 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ARITABILI subito e biennali alloggi 2-3-4 camere. Legni 56. Visibili 17-18.

ADOMI compra cascine, castelli, case, terreni dovunque. Telefonare Torino, Piazza Carlo Felice 20, telefono 350-529. 11282

ADOMI cerca ville fabbricato signorile, terreno fabbricabile centrale. Telefonare 350-529. 11303

ACOM vende casetta precollinare, 4 camere, servizi, ammobiliabile, occasione, 1.500.000. Telefonare 350-529. 11302

ACQUISTA Ditta Torinese terreno periferico grande appezzamento per investimento costanti. Urgenissimi favire descrizione, prezzo. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 11105

APPARONE vendesi bellino terreno 2000 mq. circa fabbricabili, altro 160 pesche ottime piantagioni. Telefonare 80.998 pasti.

APPARONE alloggio centrale tenuto 3 milioni 600.000, reddito annuo 396.000. Telefonare 681-478. 38870

ALLOGGETTI signorili una, tre camere cucina servizi termosifone, vendo. Via Nizza 4 bis, ore 16-17. 11253

ALLOGGETTO tre stanze accessorie vendo, acqua gabinetto interni, occasionissima. Telefonare 26-182. 68681

ALLOGGI pochi abitabili luglio via Rivarolo 15, vendo impresa. 9661

ALLOGGI completamente utilmente termosifone occasione, vendo impresa. Primaposta Clotilde 86 angolo Sebenez. 8811

ALLOGGI liberi subito 3-5-6 camere servizi via Nizza, Genova, S. Secondo, Francia, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 36. 11177

ALLOGGI postazione signorile panoramica, 4-5-6 camere, garages, reddito 9%, liberi 1954, vendo urgentemente. Rosmallina 85, visite 16-18. Capon, Ismaelia, Raisassi 11. 11310

ALLOGGIO secondo piano villa cabrero servizi due ingressi cantina soffitta locale centrale, 250 mq., vendesi libero subito, eventualmente prima, zona Stadium. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.

AREA 35.000 mq. confinanti fuochi abitazione industriali Barriera Milano capolinea 18 vendesi in blocco o frazionato prezzo conveniente/lissimo. Telef. 57.966 pasti. 11114

ATTENZIONE! capitano tram 20 metro Alpette Piave vendiamo lotti terreno mq. 600-1000 per costruzione ville, case, lotti 1 servizi. Telefonare 371.066.

AVRAL Alloggetto [illegible], 2 grandi camere, 2 soffitte ripostiglio, luce, acqua, gas, volendo gabinetto interno, vendo libero subito anche prima. Via F. Micca 6, Torino, telef. 44-193. 11292

AVRAL Casa signorile, centralissimo alloggio, metrata, 2 camere, cucina, eleganti bagno moderno, terrazze, accessorio, bella comodità, vendo libero subito, Via F. Micca 6, Torino, telef. 44-193.

AVRAL telef. 44-193, alloggio grande, signorile, su corso centro Porta Nuova, piano nobile, 12 locali, salone, galleria, due scale, adatto società, uffici, circoli culturali, vendo libero subito. 11292

AVRAL Ultimo alloggetto, 3 grandi stanze, bel terrazzo, soleggiato, acqua, luce, gas, gabinetto interno, libero subito, vendo. Pietro Micca 6, Torino, telefono 44-193. 11292

(Continua a pag. 6)

La prima in India del grandioso Technicolor di Jean Renoir «IL FIUME», prodotto da Kenneth McEldowney per la «United Artists», e distribuito in Distribuzione Associata Internazionale», ha assunto un'importanza grandissima: nella foto Eleanora Mocavale si congratula col produttore e con alcuni interpreti del film. «IL FIUME» viene programmato sui nostri schermi nella sua edizione originale con sottotitoli in italiano.

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

OBESITA'

La TISANA KELEMATA riattiva le funzioni gastro-intestinali, depura e decongestiona, e perciò evita l'obesità La TISANA KELEMATA, vincendo la stitichezza, porta naturalmente a un miglioramento del ricambio e può quindi esercitare un'azione efficace contro l'obesità - La TISANA KELEMATA è il vero rimedio naturale per combattere l'obesità

OBESI!

IL RIMEDIO CHE CI VUOLE PER VOI E' LA

Tisana Kelemata

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
30-31 Maggio 1952
L. 25 (arret. in abb. postale)

Tavole infiorate e imbandite nel Salone degli Svizzeri

Tra lo scintillare delle argenterie e cristallerie spiccano rari oggetti d'arte, preziose porcellane, tovaglie e pizzi di grande valore

Come sono disposte le tavole nel Salone degli Svizzeri

Il Salone degli Svizzeri e la Sala adiacente di Palazzo Reale, hanno costituito il più armonioso e idoneo sfondo alla «Mostra concorso delle tavole imbandite», una delle più originali e riuscite iniziative della «Mostra dei fiori», a questa strettamente collegata poichè non è possibile concepire una tavola imbandita con buon gusto senza un ornamento di fiori.

Quanto vi è di più ricco, di originale, di artistico in fatto di ceramiche, cristallerie, posateria, tovaglierie e pizzi hanno fornito per questa manifestazione, a cura nobiliari piemontesi di vecchia data e alcuni antiquari. Con bella trovata gli ordinatori hanno suddiviso le tavole in diverse categorie, dando a ciascuna un nome che di per se stesso costituisce un'attrattiva.

Il visitatore può così vedere le imbandigioni ispirate alla letteratura, quali ad esempio «I fiori del male» di Baudelaire. Una tavola sullo quale, tra l'altro, è un piatto sul quale è disegnato il volto della donna fatale vista attraverso la veletta, e perfino la sua sorpetta dorata che si intravvede tra un fascio di fiori.

«D'Annunzio» è un'altra ricercatissima e super romantica tavola sulla quale non manca un servizio da liquori e accanto ai piatti e alle posate che armonizzano con la tovaglia e i fiori, il ventaglio ed i guanti della signora che ha accettato l'invito. Ognuna delle tavole ha un suo ben distinto carattere: «Piccolo mondo antico» richiama alla società quale la vedeva Fogazzaro, e «Il caffè di nonna Speranza» a quella di Guido Gozzano. Su quest'ultima tavola c'è perfino la gabbietta col cardellino.

Il tema storico ha suggerito «Vecchia Torino» con ceramiche di un'antica fabbrica nostrana, le posate di pesante argento ed i candelabri a sei braccia e su questo tema è stata creata «Vecchia Milano» e «Vecchia Inghilterra». Quest'ultima ha un prezioso servizio di porcellana di Wedgwood. Sulla ricca tavola che ha per titolo «Il the dalla Principessa Sidania» spicca tra l'apparecchiatura anche un autentico album che porta «daguerrotipi di Massimo d'Azeglio e di altri personaggi del Risorgimento. Un album che cela un carillon — ora muto — che suonava quando si voltavano le pagine delle fotografie. Su di un rustico tavolo del '700 sono allineati piatti, coffettiere e fiasco di stagno, nonchè una vecchietta col rubinetto dell'acqua; e su questo tema si giunge fino a «Déjeuner sur l'herbe». E' infilzato «Vecchia Guascogna» ed appartiene, come parecchi altri, alla categoria «comic attire».

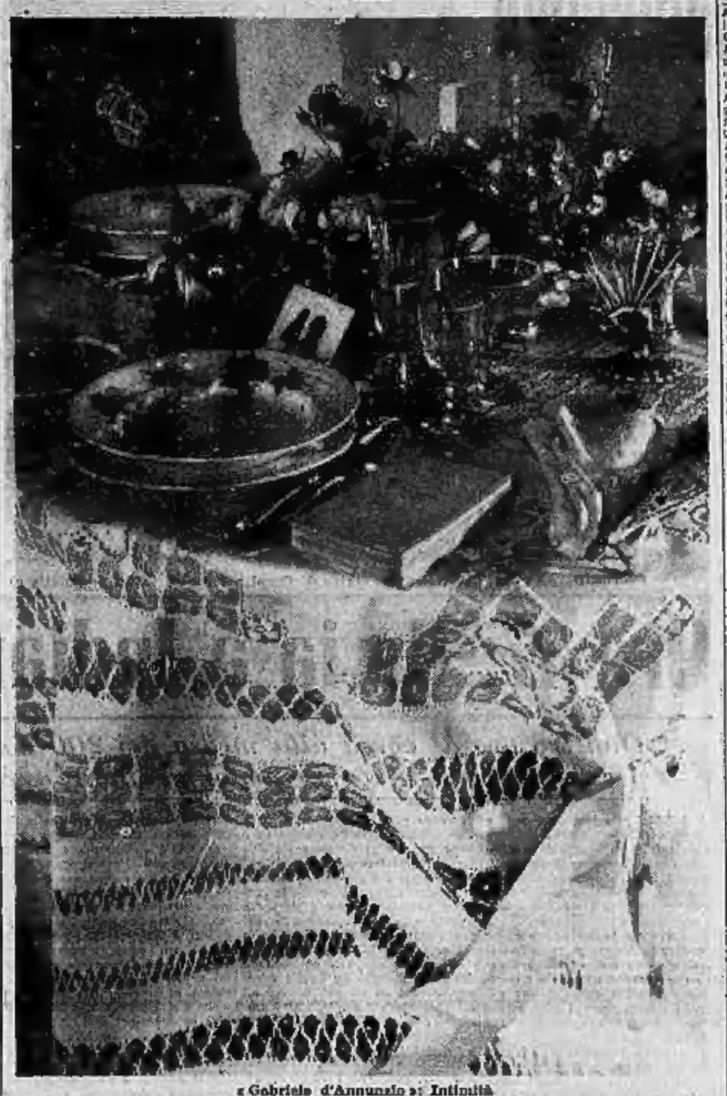
Le varietà continuano ed il visitatore passa dall'una all'altra tavola sempre nuove, originali, ricche su nel complesso che nei particolari. A volte è soltanto la tovaglia — ne vediamo una di pizzo di Bruges valutata a 4 milioni ed altre che se non raggiungono lo stesso prezzo ci si avvicinano — oppure una preziosa e artistica statuetta di Sèvres, un vaso, un candelabro, il disegno d'una posata che si rivelano come autentiche opere d'arte.

La tavola dal titolo «Il pranzo a palazzo reale», presenta particolare sfarzo. Il servizio è di Sèvres. E' centro di stile Impero, tutto posato ed anfora di vermeille e il tutto armonizza con i fiori che traboccano dai vasi. A questo fa riscontro la tavola «Le dîner de la reine» d'après l'aigle à deux têtes di Jean Cocteau. Anche qui il paesaggio, la cristalleria e la argenteria spiccano su di una tovaglia di pizzo di Bruges. «Il dopo teatro» rivela una suggestiva intimità: le tazze sono di stile Impero e sul candore della tovaglia, ravvivato da orchidee, le coppe di cristallo di Boemia attendono il vino delle due impolverate bottiglie di autentico Lipari 1815. «Tête-à-tête», un altro piccolo tavolo, rivaleggia in fatto di intimità col precedente e con «L'abbandono».

Segnato col numero 13 è un tavolo la cui tovaglia anch'essa in pizzo di Bruges '700, su cui spicca un servizio di piatti d'argento, non permette al visitatore di passare oltre. La tavola che porta scritto «La signora dalle camelie» non poteva essere concepita senza camelie e originali ma si potevano ammirare le «Jupe-culotte», «Torino un secolo fa», e «Le dernier grognard».

Un carattere schiettamente austero e di particolare signorilità ha il tavolinetto sul quale è preparato «Il caffè di Monsignore», ed infine, trascurando il resto ecco numerosi altri tavoli che ci riguarda, anzi che riguardo tutti i presenti e invitiamo «Edizione straordinaria». Qui le ceramiche sono ispirate a testate e articoli dei giornali d'allora.

u. p.



«Gabriele d'Annunzio»: Intimità

«Tavolo rustico» fine '700

Tavolo del cav. Seingalt (Memorie di Casanova)

Una tovaglia di pizzo del valore di quattro milioni (Fotografie ALDO MOIRIO)

Le dîner de la Reine

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFAI. Stabile del Pilone, zona Rocchetta mq. 1000 vende, formisce progetto costruzione. Via P. Micca 6, Torino; telef. 44-395. 11196

AFFARI. Due soffitte mq. 45 luce asleggiate, comodità, occasionissima vendo libero subito anche prima. Fiatto Mirafiori 6, Torino, telef. 44-193. 11226

BUON reddito negozi via Orvieto, liberi subito, locale industriale commerciale via Ferrucci, locazione libera stabile, vendesi. Geometra Mastro, Lagrange 36.

CASA signorile, vicinanza Fiat Mirafiori, 3 camere servizi cantina con magazzino, [illegible] orto, vendesi libera fine agosto. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 48063

CASA 30 camere, negozi, completamente vende 13.000.000. Rosetta, Milazzo 36.

CASETTA 4 camere accanto superbe villi 2 piani fuori porta Susa Moncalieri 9.150.000 via Crescentino. Vende Geometra Scrati. Telefono 46.858. 11195

CASETTA ristrutt., zona Francia, tre camere, tinello, cucinino, garage, giardino, vendo 4.000.000. Andria, Gattinara 18.

CASTER, corso Tassoni, 32: case 12 camere parte libere ottimo sopraelevazione 2 piani, grande giardino, vendo, visita 16-17, via Barbaroux, 17. 11017

CORSO Giulio Cesare 116 vendo alloggetti primo piano 3-4 camere immobili con importante reddito. Visita 17-18,30.

DIRETTAMENTE vendo primi mobile appartamenti tre camere e servizi, belle comodità moderne, richiedo pagamenti, informazioni 8-12, 15-18. Fontanella, corso Unione Sovietica 317. 8154

DISPONIAMO alloggi, liberi, occasioni 2-3 camere Lingotto 64, vendesi 17.12

DISPONIAMO lire 50.000 contanti, 80.000 mensili compresi locale mq. 25-30 confinabile, garage, stabile. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino.

GENOVA, vendesi appartamento libero panoramico dieci vani, ambine piano via S. Giovanni Carignano 16. Rivolgersi [illegible] 48167

ITALCASE, S. Teresa 5. Impresari, proprietari, di case avvantaggiatevi della nostra organizzazione per la vendita immediata della vostra proprietà. Ecco vendo a rate i vostri alloggi pagandovi per contanti affresco rapidità, serietà, sicurezza. 11222

ITALCASE, S. Teresa 5. Le più grande organizzazione di vendite rateali offre la possibilità a chi vuol acquistare alloggi, di venire in possesso immediato semplicemente tra la nostra casa disponibilità, in ogni sua signorile e popolare, per qualsiasi capitale. 11223

ITALCASE, S. Teresa 5, vende ultimi alloggetti nuovi, liberi, via Saluzzo 18.

LIBERE 5 [illegible] camere, cucina, servizi, case accidentale costruzione, secondo piano, vende Michelangelo 25, visite 14,30-15,30. 11212

LIBERO adiacenze Lancia, due camere cucina soleggia cantina, vendo 2.000.000 rivera. Scrivi cassetta 6040, SPI, Torino.

LOTTINI terreno, adatti villette vendiamo Unità Giardino, Mirafiori. Telef. 483-894.

POSIZIONE signorile, alloggio mobiliato quasi nuovo, salone, camera padronale, terrazzo, in parte libero subito, vendo via Piana 5, ore 10,30-11,30.

PRIVATO vende stabile terreno 600 mq. zona periferica, bella posizione, prezzo 800.000. Telefonare 70-950. 82258

SOCIETA' immobiliare vende palazzo pronto alloggio signorile ampiezza due corpi scala completamente con appartamenti liberi subito. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 83044

TERRENO vendesi Madonna Campagna, 100 m. ferrovia, mq. 800. Telefonare 30-[illegible]. 84140

TERRENO acquista in Torino casa palazzi servizi cedolari grandi appartamenti periferici qualsiasi ammontare. Scrivere Fermo Posta 67, Villar Pellice. 11114

TERRENO Madonna Campagna mq. 6000 vendesi anche piccoli lotti. Telef. 48-395.

URGE acquistare rendita cedolare 35-50.000 abit. terreno, collinare, prossimanze, raggio 30 km. Torino. Telefonare 2015-329.

VENDESI alloggio [illegible] 2 camere zona Barriera Milano 600.000 trattabili. Geometra Allasio, via Sant'Agostino 1.

VENDESI casa popolare via Lazzio (Porta Palazzo) vani ventiquattro, arredi. Recapito Molino, Orfane 8, Torino.

VENDESI terreno collina varia giacitura 3½ circa completamente area fabbricabile vicinanza stalla tramvia posizione panoramica collina Pinerolo sulla strada Sestriere a pochi minuti dal centro. Rivolto Posa, Pinerolo. 84597

VENDO alloggetto moderno centrale buon affitto, Marco, via Ebersdorf 22.

VENDO vecchi lotti terreno zona Valpiana. Telefonare 46-761 dopo ore 19.

VIA Goldoni 32, alloggi, negozi, magazzini vendo. Ore 17,30-18. 11223

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

A complesso archeologia affittasi incantevole plata all'aperto stagionale. Albergo Rappresentanza, Rubiana. 82151

AFFITTASI mq. milleio due piani magnifici indipendenti. Telefonare 48-486.

AFFITTASI locale industriale ottimamente mq. 140 via Giaveri, Giacomo Matteotti, Lagrange 36. 11230

AFFITTASI garage. Telefonare 84-121

AFFITTASI locale chiosa mq. 30 magazzini Grande Mondo, Carmagnola T. 85019

AFFITTASI semidiroccato vicinato mq. 450, pronto alloggiarlo adattare due corpi fabbrica completamente con appartamenti liberi subito. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 83044

TERRENO vendesi Madonna Campagna, 100 m. ferrovia, mq. 800. Telefonare 30-[illegible]. 84140

AFFITTANSI 6. Paolo camera cucina vuote libere subito. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI appartamento 4 camere servizi ammobiliato o libero. Telef. 31-073.

AFFITTASI pianterreno villa 2 camere servizi giardino, 30 km. Torino, affittasi Fiat. Telefonare 96-254. 83103

ALLOGGIO per cassiere più servizi in casa rispettabile signorile recen. abitanti, eventuali pasto completo, ceduti intermediari dell'agliare località, prezzo. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 48156

ALLOGGIO cedesi cedina casa popolare adiacenze corso Valentino affittasi. Telefonare 69-143. 82584

CERCASI affittare alloggio con giardino indipendente. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. 48050

CERCO camera cucina, camera uso cucina, ammobilio modernità. Telef. 684-866.

DROGHERIA, libero subito, affittasi alloggio signorile 4 camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi via Cimarosa 24. 48208

7 LOCALI e VILLEGG. L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggio panoramico tutto comodità zona Rubiana. Telefonare 42-950, ore 7-12, 13-20. 48223

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 30 p.p.

RIGLIONE. Alberghi e Ristoranti - Annali e riviste specializ. complete, moderne. Prezzi modici. 3046

TARAZZE. Albergo Gran Colombo. Ogni comfort. Prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 05938

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A donna affida camerina, bagni, uso cucina, zona centrale. Tel. 21-151, ore 17-19.

AFFITTASI bella ammobiliata camerina due amici con pensione. Telef. 361-788.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata camera. Lerisi, via Mercanti 1, p. II. 84464

ARMONIA sola camera persona seriamente bella camera ammobiliata doppia uso cucina; possibilmente zona Crocetta. Telefonare ore pasti 770.815.

RICERCA affitta camera ammobiliata centrale 6000, mesi anticipati. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 84

VEDOVA civile persona seria stabile bella ammobiliata. Telefonare 776-650. 48177

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

AMBOSESSI uno varia cerchia conoscenze offresi possibilità ottimo guadagno lavoro diurno, discrezione. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 48058

EMMA [illegible] cerca impiego. Telefonare. Corso Vittorio Emanuele 90. 48230

BUSTAIA abilissima e abituata bustaia corsetti. Patriarca, via Cernaia 2.

BUSTAIE e reggipetto per lavori fini corsetti interno esterno. Telef. 224-138.

CAMERIERA sarebbe abile distaccata, ingiardino signorile interessata. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 84011

CAPI meccanici e meccanici provetissimi impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betoniere, frantoiumatore, locomotive, motori diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi per lavori ovunque. Non mancano considerevole offerta di lavoro ai non dotati della vera indicazione precedenti di lavoro e posti occupati. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 84070

CARPENTIERI ferraioli muratori abilissimi cercasi. Tel. 85-573, ore 17-19.

CERCANSI abilissime signorine cassiere massaie famiglia primaria per se non provviste. Telefonare 772-917. 47993

CERCASI abili calzolai uomo, donna, di volontà come Spezia 39, Margarita.

CERCASI operaio particolarmente lavori ufficio e cromatura bagni galvanoplastici. Scrivere indicando età, posti occupati precedenti cassetta 3052, SPI, Torino. 84075

COMUNI con bambino cercasi persona portinaria, custodia, cassettando. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 84019

DONNA, abile, istruttore ufficio ore 8-an. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

DUPANE forte istituto tessile, buona [illegible] cerca, [illegible] rappresentanti. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 84053

FAMIGLIA cerca istitutrice, ottimi stipendio, referenze controllabili. Tel. 82-554

IMPORTANTE stabilimento Torino assume ragionieri giovani, esenti militare, buona preparazione contabilità, paghe, costi produzione e giovanissima giovane, veloce, precisa. Offerte dettagliate, Curriculum vitae, Fotocop. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 84094

INDUSTRIA chimica cerca operaio fidato età massima 30-35 anni. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 48196

MOTORE 12 cavi, lampeggiatore, unico trasporto occasionissimo veloce sicuro. Telefonare. Montagnetta, via Bava. Telefono 81-951. 3373

OCCASIONISSIMA (occorre semplicemente. Telefonare 856.824 dalle 9-12 giorni feriali. 84018

PRIVATO vende Matera vitino stato. Telefonare 27-000, ore 13-14.

PRIVATO vende Vespa '51 come nuova. Telefonare al 48-483. 83340

PRIVATO vende Vespa nuova con accessori da vedere. Telefonare 87-283.

RUMI meccanografo tipo a quarti, modernissimo dedicatrice, facilitazioni pagamento ogni 10 rate. Cercansi agenti di vendita provinciale A.-nia, Ant. Rammi via A. Frane. d'Assisi, 21 Telefono 38-544. Torino. 11023

TAPPEZZIERE in stoffe cercasi esperto. Presentarsi via Montanaro 22

TRIUMPH ultimi modelli dattilografici elettrici modo di stile classe che durano di più e costano di meno; 600 Speed Twin lire 250.000; 500 Tiger 100 la metà di serie più valore del modello lire 400.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar gran turismo lire 370.000. Agenzia Cirio, corso Siracusa 44, Torino, telefono 48-511.

TROVERI Apa cerca nuova capsule per contatori avvantaggiatevene con telegramma Telefono 776-852. 84098

VENDO Gilerico 125 corredatissimo come nuovo. Richiesta donna Frejus Telefonare 770.854 48196

VENDO motore [illegible] perfetto 10 quintali avvolgimento nuovo. Telefonare 281-611. 84079

VENDO 500 Giuri, V. M. Doppio fil. Cocchi. 48043

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AKIL, Bianchi militari, perfetto ordine, rendesi. Bazzani, corso Adriatico 47.

ATTENZIONE! Gagliardo sedile ricoverotori, smontaggomma a Alpino e Iris 42.500, 80.000, 98.000, 102.500. Gran Turismo 225.000. Biciclette trasporto, tricicli, carretti da bersaglieri. Rivolgersi via Ormea 78. Vendesi anche a rate. Telefonare 687-141.

DUCATI 65 c.c. sport e normali con lire 6.500 mensili quattro tempi. In modo che da diminuire il diciotto benzina, Aselenza, ricambi. Arnal, via S. Francesco d'Assisi, 21. Telefono 38-544.

MOTOGARAGE, via Bava 8, Agenzia Benelli, Moloni, MM, Peugeot, Puch, Stabil Valsecchi, Visconti. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni 81-033, 883-551.

MOTORI 12 volt, lampeggiatore, unico trasporto occasionissimo veloce sicuro. Telefonare. Montagnetta, via Bava. Telefono 81-951. 3373

OCCASIONISSIMA (occorre semplicemente. Telefonare 856.824 dalle 9-12 giorni feriali. 84018

PRIVATO vende Matera vitino stato. Telefonare 27-000, ore 13-14. 48247

PRIVATO vende Vespa '51 come nuova. Telefonare al 48-483. 83340

PRIVATO vende Vespa nuova con accessori da vedere. Telefonare 87-283.

RUMI meccanografo tipo a quarti, modernissimo dedicatrice, facilitazioni pagamento ogni 10 rate. Cercansi agenti di vendita provinciale A.-nia, Ant. Rammi via A. Frane. d'Assisi, 21 Telefono 38-544. Torino. 11023

TAPPEZZIERE in stoffe cercasi esperto. Presentarsi via Montanaro 22

TRIUMPH ultimi modelli dattilografici elettrici modo di stile classe che durano di più e costano di meno; 600 Speed Twin lire 250.000; 500 Tiger 100 la metà di serie più valore del modello lire 400.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar gran turismo lire 370.000. Agenzia Cirio, corso Siracusa 44, Torino, telefono 48-511.

TROVERI Apa cerca nuova capsule per contatori avvantaggiatevene con telegramma Telefono 776-852. 84098

VENDO Gilerico 125 corredatissimo come nuovo. Richiesta donna Frejus Telefonare 770.854 48196

VENDO motore [illegible] perfetto 10 quintali avvolgimento nuovo. Telefonare 281-611. 84079

VENDO 500 Giuri, V. M. Doppio fil. Cocchi. 48043